PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 19 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10628

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Altri sovrani e capi di Stato fanno almanaccare i giornali del loro paese e degli altri sul loro andare o non andare a **Roma nel 1911:** re Pietro di Serbia, per conto suo, ci è andato. E certamente gli fece tanto piacere l'esservi bene accolto quanto all'Italia l'accoglierlo. Il puritanesimo inglese aveva voluto che re Pietro espiasse con l'ostracismo a tempo indefinito dalle Corti d'Europa la disgrazia di aver vinto una corona caduta a terra la notte del massacro degli Obrenovic. Per qualche anno, la consegna di tenerlo fuor della porta di tutte le Corti fu rispettata con estremo rigore. Poi re Pietro si dimostrò un bravo re; ebbe disgrazie famigliari: e gli attirarono simpatie; il suo paese fu ravvolto drammaticamente in una grande crisi internazionale: ed egli divenne una figura interessante di sovrano, un re storico. La Corte russa, in omaggio alla solidarietà slava, fu la prima a togliere l'ostruzionismo. Ma gli mancava ancora un'accoglienza ufficiale nell'Occidente d'Europa: e questa ebbe in forma molto simpatica, dall'Italia. Lieto il re di questa rottura definitiva del ghiaccio che lo imprigionava da otto anni; lieta l'Italia che per re Pietro non vi fosse che una Roma sola, quella italiana, che riceve i suoi ospiti al Quirinale e non al Vaticano.

Alcuni giornali viennesi ebbero il poco tatto di agitarsi per questa visita, cadendo in un errore di apprezzamento che è una loro specialità. Quando la squadra francese fu la prima a visitare il porto d'Antivari, essi si dolsero che fosse stata la prima, come se con questo si facesse un torto alla squadra austro-ungarica, la quale fino a quel momento non aveva annunciato di volerci andare. Così si dolsero che re Pietro si fosse recato a Roma senza farvi precedere una visita a Vienna, visita della quale la stessa stampa non aveva finora manifestato mai il desiderio. E su questa «preferenza» data a Roma, le più bizzarre congetture, i più sofistici sospetti. In realtà, tanto il re d'Italia quanto il re di Serbia, nei loro brindisi, mostrarono ampiamente che l'amicizia delle due nazioni s'appoggiava alla comune idea della pace: e il ministro degli esteri Milovanovic, nella sua intervista, accentuava, con i vincoli morali ed economici, la solidarietà nella politica di pace che congiunge il popolo serbo al popolo italiano. Di ciò la visita di re Pietro era una conferma, ma non era una necessaria espressione: le buone relazioni fra Italia e Serbia persistevano, e la visita di re Pietro non era sostanzialmente una visita politica.

Atto di cortesia sì, e più significativo soltanto perchè molti altri atti di cortesia sono in forse. Il Vaticano ha fatto sapere di non voler ricevere sovrani che si rechino a Roma nell'anno giubilare del Regno d'Italia. L'Italia da parte sua ha fatto sapere con un articolo della «Tribuna» equivalente ad un comunicato ufficioso che essa non ha diramato a sovrani l'invito a partecipare alla sua grande festa di famiglia: se taluno vuol venire spontaneamente, sarà accolto con giubilo; ma l'Italia non terrà per una mancanza di riguardo se qualche sovrano, nessuno essendo invitato, non venga a Roma. L'articolo fu riprodotto con grande compiacenza dagli ufficiosi germanici: e ciò parrebbe accennare all'astensione di Guglielmo, di cui si era annunziata abbastanza precisamente la visita. L'astensione sarebbe un atto di docilità al Centro cattolico tedesco; e come tale lo biasimano aspramente i giornali liberali germanici, che non possono rassegnarsi all'idea di un «Imperatore del Centro». Sarebbe forse anche un espediente per salvare l'Austria-Ungheria dall'isolamento nella sua tradizione di non mandare un principe a Roma; tradizione alla quale intendono di contrapporre un loro movimento i tedeschi liberali dell'Austria, che contano di recarsi nella capitale d'Italia in numerosissima comitiva. Comunque, cotesto programma di astensione delle due case regnanti alleate, che giorni or sono pareva definitivo anche per l'imperatore Guglielmo, potrebbe creare una situazione imbarazzante e subire qualche mutamento, se si avverasse una circostanza tutt'altro che improbabile: la visita a Roma di re Giorgio d'Inghilterra e del presidente Fallières. In tal caso il saluto all'unità d'Italia, anche senza inviti ufficiali, entrerebbe tacitamente nell'etichetta internazionale di quest'anno: ed è difficile che le assenze della Triplice Alleanza possano lasciarsi mettere in contrapposto con le presenze della Triplice Intesa.

*

Poco dopo gli accordi di Potsdam, che riflettevano, come si è detto, lo «status quo» balcanico e la ferrovia di Bagdad, si annunzia improvvisa **la possibilità di un intervento russo nella Cina.** Ai conflitti russo-cinesi pareva fino a ieri non esistere che la peste. Invece esistevano anche degli attriti sull'interpretazione di trattati politico-commerciali che hanno molta somiglianza con le cosidette capitolazioni per i paesi di Levante. La Cina si assumeva alquanti impegni, sia per il libero commercio dei cittadini russi nel settentrione dell'impero, sia per il deferimento di tutte le cause giudiziarie dove costoro fossero implicati a tribunali russi o per lo meno a tribunali misti di cinesi e di russi. Questi impegni non erano però osservati in modo da contentare la Russia: onde una nota del Governo di Pietroburgo al Governo di Pechino, abbastanza minacciosa, per ricordargli gli articoli dei tratati. E per dar forza alla nota, l'occupazione militare di una città cinese nel distretto di Kulcia, al di là della frontiera. Incomincia dunque anche per la Cina ad avverarsi la situazione in cui si trova la Persia. Il Governo russo le fa le sue intimazioni coi cosacchi al di là del confine. Se il rientrar della Cina nel rispetto dei trattati sarà pronto e completo, la situazione si esaurirà in un incidente passeggero come nel 1881, quando la Russia occupò il distretto di Kulcia per la prima volta. Altrimenti, più presto che non lo si credesse, avremmo aperta la questione cinese come si è aperta negli ultimi anni la questione persiana. L'eventualità è senza dubbio prevista dagli accordi russo-giapponesi dell'anno scorso; ma anche gli accordi di Potsdam, il repentino riavvicinamento della Russia alla Germania, potrebbero non essere estranei a questo tentativo di ripresa dell'attività russa nell'Estremo Oriente. La Russia si assicurò le spalle nell'Asia, quando volle aver mani libere in Europa; e la Russia si garantisce la sicurezza in Europa quando ha qualche disegno nell'Asia. Quale entità abbiano cotesti disegni, quale azione parallela svolgerebbe il Giappone, quale viso farebbero a un intervento russo nella Cina gli Stati Uniti, che da alcuni anni si atteggiano a potenza di Estremo Oriente, sono interrogativi ai quali per il momento non si può rispondere.

★

Una grande vittoria ha avuto il Gabinetto inglese: e gli fu offerta dagli avversari. Non sulla questione del veto. Il «veto-bill» sarà portato alla Camera dei Comuni martedì. Ma sopra una questione che a bella prima pareva ben spinosa: **l'home-rule per l'Irlanda.** Un oratore unionista commise l'errore tattico di interpellare il Ministero sulle sue intenzioni rispetto all'«home-rule». Di ciò fu ben lieto Asquith, che potè dare apertamente le richieste garanzie agli irlandesi e tastare il polso in pari tempo alla sua maggioranza. Si era detto che il «premier» liberale avrebbe infagottato l'«home-rule» in un progetto di autonomie regionali da accordarsi a tutte le parti del Regno Unito. Asquith invece annunziò che l'«home-rule» per l'Irlanda sarebbe stato presentato a sè, e immediatamente dopo l'approvazione della legge sul «veto». Si era detto che molti liberali si sarebbero scissi dagli irlandesi quando si venisse a parlare dell'«home-rule». Invece per il programma di Asquith, accolto con entusiasmo dal «leader» degli irlandesi, votarono 326 deputati contro 213. Il ministero liberale ha dunque fin da ora assicurata la maggioranza non solo per il «veto», ma anche per l'«home-rule».

CAMERA ITALIANA

La questione ferroviaria

ROMA 18 (N). Camera. Presiede il vicepresidente Giraldi, che comunica un telegramma del prefetto di Venezia col quale annuncia che le condizioni del senatore Pastro sono sensibilmente migliorate.

Si ritorna quindi alla discussione del

progetto ferroviario

Colaianni: E' contrario all'articolo primo del disegno di legge per ragioni sperimentali, e crede miglior partito discutere separatamente i due problemi. Ricorda di aver sempre propugnato l'esercizio di Stato, ma non può convenire con coloro che fanno l'apologia dell'ordinamento attuale. Lamenta l'incuria con cui si procede alla riparazione del materiale, e coglie l'occasione per raccomandare si facciano risorgere le officine di Messina. Dice che il contegno dei ferrovieri è stato qualche volta antipatriottico e criminoso, ma le loro richieste sono sostanzialmente giuste, in quanto mirano a togliere sperequazioni e garantire lo svolgimento della carriera. Osserva che i ferrovieri italiani sono pagati più che quelli francesi e non possono supporre l'assurdo di voler raggiungere gli stipendi dei ferrovieri svizzeri. Nondimeno consiglia il Governo ad esaudire le domande dei ferrovieri. Conclude augurando che i ferrovieri non dimentichino di essere italiani e non assumano un contegno antipatriottico ed anticivile (applausi).

Cannavina caldeggia l'assunzione di giurisperiti per le funzioni giuridico-amministrative dell'azienda ferroviaria.

Paniè appoggia il progetto del Governo facendo voti per la pacificazione del personale ferroviario.

Libertini: Appoggia l'idea di creare un ministero delle ferrovie. Per quanto riguarda il nuovo ordinamento, lo vorrebbe sottoposto ad una commissione.

Falcioni: Vuole esteso fino ai capidivisione il soprassoldo previsto dal progetto.

Abignente, relatore: Riguardo ai miglioramenti del personale rileva come essi da una cifra di 21 milioni proposti dal Governo, sieno stati elevati dalla Giunta a 23 milioni. Sulla questione dei carri, egli nota che la cifra di quattromila rappresenta il compromesso fra la richiesta dell'amministrazione e la resistenza della Giunta.

Insiste nell'affermare che non può addivenirsi ad una riduzione del personale senza una profonda riforma dell'ordinamento. Nega che questa sia una legge di favore: essa è una legge di giustizia distributiva e di retta amministrazione.

La seduta è tolta alle 19.35.

Per la riforma elettorale

ROMA 18 (N). Oggi si sono riuniti gli uffici della Camera per esaminare il progetto di legge di riforma elettorale. Gli uffici sono riusciti animatissimi; vi hanno partecipato circa 300 deputati. Sono riusciti in maggioranza i candidati del Governo; alcuni di essi però hanno dichiarato di essere contrari al progetto; altri hanno fatto in proposito le loro riserve. Gli oppositori si sono quasi tutti dichiarati favorevoli al suffragio universale. Il voto obbligatorio ha suscitato ostilità in quasi tutti gli uffici.

Il re di Serbia a Roma

ROMA 18 (N). La regina Margherita offerse oggi una colazione di circa 30 coperti in onore del re Pietro di Serbia. Alla colazione, oltre alla regina Margherita, al re Pietro e alla principessa Elena di Serbia, parteciparono il seguito del re Pietro, il ministro Milovanovic, la Corte della regina madre e la missione italiana addetta alla persona del re Pietro.

Stamane il re Vittorio e il re Pietro si recarono in due automobili alla caserma del secondo bersaglieri, dove assistettero ad alcuni esercizi. Il re Pietro espresse il suo vivo consentimento per le brillanti esercitazioni di questo glorioso corpo militare, esclusivamente italiano. Poi i sovrani visitarono il Museo dei bersaglieri annesso alla caserma.

I due sovrani si recarono poi al Gianicolo, donde re Pietro volle ammirare il magnifico panorama di Roma; e tornati al centro si soffermarono al palazzo di giustizia.

Nel pomeriggio si recarono alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto, dove gli allievi eseguirono vari esercizi, che strapparono l'ammirazione del re Pietro.

Al pranzo che ebbe luogo stasera alla legazione di Serbia presso il Quirinale intervennero il re Pietro, il ministro degli esteri Milovanovic, il ministro di Serbia Vuic, l'on. Luzzatti, il marchese di San Giuliano, il generale Spingardi, il sindaco Nathan e parecchi altri personaggi.

Domani alle ore 17 il re di Serbia lascierà Roma per la linea di Firenze, seguendo il medesimo itinerario della venuta.

La questione bancaria
alla Camera ungherese
Le disgrazie dell'«homo regius»

BUDAPEST 18 (N). Conviene prima di tutto riepilogare i precedenti: Dopo la tumultuosissima seduta dell'11 u. s. il ministro delle finanze, fatto segno nella discussione della questione bancaria agli attacchi di tutta l'opposizione (mentre l'insieme del Gabinetto Khuen e le stesse disposizioni del progetto bancario passavano in seconda linea), tentava di colpire particolarmente i kossuthiani, per rifarsi del fiasco di fronte alla frazione radicale di Justh. Tutto dava però a divedere che in tal modo il ministro Lukacs non avrebbe fatto altro che cadere dalla padella nella bragia.

Così, infatti, è avvenuto. Alle precise e sicure incolpazioni di Justh, che lo accusava di incoerenza e di doppiezza, l'«homo regius» non aveva saputo altrimenti rispondere che facendosi coprire dagli applausi e dalle dimostrazioni di fiducia della maggioranza. Fu uno scacco clamoroso, irritato dal quale il ministro delle finanze perdette le staffe. Nella seduta del 9 febbraio - come ricorderete - dopo la «rentrée» abilissima di Giulio Andrassy, Lukacs pronunciò contro la frazione kossuthiana un discorso violentissimo: mosse accuse precise ai kossuthiani, sostenendo che essi, ora tanto feroci fautori della Banca indipendente, nel 1907 quando erano al potere, avevano conchiuso col Governo austriaco un trattato segreto, il quale escludeva assolutamente l'istituzione della Banca indipendente. Con tale sortita, oltre alle ire dei radicali justhiani, il ministro delle finanze si scatenò contro anche le ire dei moderati kossuthiani. Szentivanyi e Desy invitarono il ministro a giustificare la sua accusa; altrimenti - gli dissero - noi avremo tutto il diritto di considerare le vostre affermazioni quali volgari calunnie.

Nella seduta dell'11 scorso, Lukacs ribadì la sua accusa e dichiarò che, siccome non poteva comunicare alla Camera atti segreti, proponeva di presentare tutti i «documenti» a quattro deputati fiduciari della Camera stessa. I quattro deputati gli diedero torto. Era per il ministro la seconda mazzata.

Gli ufficiosi di qua e di là dalla Leitha s'affrettarono ad attutire il contraccolpo e la maggioranza ministeriale, col respingere nella seduta odierna della Camera la mozione Toth, volle impedire che tutta la controversia fosse portata in seduta pubblica, credendo così di soffocare lo scandalo.

Quando s'apre la seduta odierna, l'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni.

Prima che si passi all'ordine del giorno, deve essere messa in votazione la proposta Toth, tendente a far sì che tutti i protocolli segreti del 1907 riferentisi alla questione bancaria siano presentati alla Camera.

Toth: Motiva brevemente la sua proposta. Dice che il ministro nel suo discorso s'era richiamato a un verbale segreto; perciò l'autorizzazione non poteva limitarsi a singoli parti di quel verbale. La decisione del giurì in questa vertenza impone al ministro delle finanze l'obbligo morale di dare pubblica riparazione al partito da lui pubblicamente attaccato (vivi applausi a Sinistra).

Khuen Hédervary, presidente dei ministri: Dichiara a nome del Governo che la presentazione dei documenti segreti creerebbe un precedente pericoloso senza esempio nella vita parlamentare dell'Ungheria. Prega quindi la Camera di passare all'ordine del giorno (applausi a Destra; rumori a Sinistra).

Toth: Insiste per la discussione della sua proposta.

Khuen: Replica che la questione è stata decisa con il giurì.

Si passa alla votazione, che a richiesta dell'opposizione si fa per appello nominale. La Camera delibera con voti 127 contro 66 di passare all'ordine del giorno. (Grandi applausi a Destra; la Sinistra risponde con grida ironiche e violenti invettive).

Geza Polonyi, quarantottista indipendente: Motivando una sua interpellanza circa la legge sul

commercio girovago,

votata il 10 corr. dalla Camera austriaca, dice che essendosi introdotta nel testo di quella legge una distinzione fra cittadini dello Stato ungherese e cittadini della Croazia, si è perpetrato un attacco contro il diritto di Stato ungherese. L'interpellante domanda se il presidente dei ministri sia disposto ad opporsi con tutta l'energia contro simili anticostituzionali aspirazioni trialistiche, pubblicamente favorite anche dal bano in Croazia e a far le pratiche necessarie, affinchè il re non sanzioni la summenzionata legge, perchè contraria ai principî fondamentali di quel diritto di Stato che il re ha promesso di rispettare scrupolosamente all'atto dell'incoronazione e del suo giuramento come re (vivi applausi a Sinistra).

La Camera continua quindi la discussione generale del progetto bancario. Parla per primo Samuele Bakonyi, justhiano; e poichè non sono presenti nell'aula i due oratori precedenti iscritti, la discussione è chiusa.

Parla il presidente dei ministri.

Prende quindi la parola il presidente dei ministri Khuen Hédervary: Non avrebbe parlato - dice - se non fosse stato ripetutamente invitato dall'opposizione a esprimersi sul lato politico della questione finora discussa. Respinge il rimprovero che il Governo non abbia attuato pienamente il suo programma nella questione dei pagamenti in contanti. Noi abbiamo voluto e vogliamo - afferma - la regolazione definitiva della questione (applausi a Destra; risa ironiche a Sinistra). Allorchè noi elaborammo il nostro programma, sapevamo benissimo dove stavano le difficoltà; sapevamo che erano da ricercarsi nell'opposizione dei circoli parlamentari austriaci e che noi ne dovevamo tener conto. Se volevamo essere prudenti, dovevamo tener conto di quei fattori, assieme ai quali la questione doveva essere regolata, giacchè la questione bancaria appartiene a quella specie di problemi, i quali possono essere risolti soltanto con conclusione di reciproci accordi.

Geza Polonyi: Oh! (Grandi rumori a Destra; la Sinistra grida: Non è vero; è un errore).

Khuen Hedervary: Noi dovevamo prendere in considerazione le condizioni del nostro credito e credemmo di patrocinare nel miglior modo i nostri interessi col mantenimento della Banca comune. Tale è anche oggi il nostro pensiero.

Il presidente dei ministri s'occupa quindi del significato che ha per la legislazione la regolazione dei pagamenti in contanti. Dice che in riguardo all'assicurazione dei pagamenti in contanti il Governo ungherese non è nella possibilità di esplicare in via parlamentare alcuna pressione sul Governo austriaco. Noi abbiamo interesse - e su ciò si base tutto il compromesso del 1867 - che in Austria esista la costituzione (approvazioni a Destra; movimento e rumori a Sinistra).

Un deputato dai banchi dell'Estrema grida: Badate piuttosto che anche presso di noi sia rispettata la costituzione. (Movimento a Sinistra).

Khuen-Hedervary, continuando: Violare queste norme sarebbe il maggiore errore politico (applausi a Destra).

Kelemen, justhiano: Ma noi non dobbiamo fare alcun sacrifizio.

Khuen chiude: Era mio compito di dimostrare che noi abbiamo fissato con ogni cura il nostro programma e che lo abbiamo anche osservato. Noi riteniamo che con l'approvazione del progetto bancario (risa a Sinistra) avremo non soltanto fatto fare un bel passo alla questione bancaria verso la sua regolazione, ma avremo altresì segnato il punto per l'assunzione dei pagamenti in contanti. (Applausi rumorosi a Destra; grandi rumori a Sinistra e grida di: Viva! Viva!).

La votazione.

Dopo il discorso del ministro si passa alla votazione sulla questione se il progetto bancario debba essere approvato quale base per la discussione articolata. Su proposta dell'opposizione la votazione avviene per appello nominale. Con 155 voti dei ministeriali contro 62 dell'opposizione la Camera delibera il passaggio alla discussione degli articoli.

La Destra applaude dimostrativamente il ministro delle finanze e il presidente dei ministri. La Sinistra grida ironicamente: Evviva! Evviva! Riceverete le lodi da Vienna per il vostro coraggio!

La seduta è quindi levata fra rumori assordanti.

BUDAPEST 18 (U. B.) In una conferenza confidenziale del partito kossuthiano il deputato Belá Kelemen presentò un ordine del giorno in cui è detto: Il partito delibera di esigere nell'ulteriore trattazione del progetto bancario la modificazione dello statuto della Banca nell'interesse dei postulati accampati dal partito stesso. Inoltre il partito stesso desidera impedire con qualunque mezzo possibile l'applicazione delle disposizioni contenute nel par. 5 del progetto bancario.

Per mercoledì prossimo fu convocata una conferenza del partito allo scopo di discutere quest'ordine del giorno.

L'Unione slava e la tattica di Sustersic

VIENNA 18 (N). Il «Hlas» di Bruna pubblica un articolo del deputato czeco padre Sillinger il quale dice: La tattica ostruzionista di Sustersic ha determinato tre volte la chiusura del Parlamento senza alcun vantaggio per noi, mentre il Governo ed i partiti della maggioranza rimasero sempre in perfetto accordo fra loro. Si potrebbe affermare piuttosto che questa tattica ostruzionista fu un Sedan politico dell'unione slava che non un Sedan del Governo, come afferma il Sustersic. La politica czeca al tempo dell'ostruzione fu assolutamente infeconda. E' falso che gli czechi sieno corsi dietro al Sustersic per indurlo a richiamare in vita l'unione slava.

Anche la «Correspondenz Centrum» pubblica un articolo contro il Sustersic dicendo che il suo contegno ricorda la favola della volpe che voleva darla ad intendere alle oche. Egli tenta di far credere ai lettori dello «Slovenec»» che i deputati czechi si sono mostrati perfidi e sleali e che egli stesso, ad onta della loro perfidia, generosamente si prestò a trarli d'impaccio aderendo alla rinnovazione dell'unione slava. L'articolo accenna all'effetto disastroso per gli czechi della politica praticata dalla vecchia unione slava sotto la direzione del Sustersic. In particolare fu sbagliata la tattica di fronte alla questione della Facoltà italiana. Gli czechi sostengono da decenni una lotta accanita per ottenere il riconoscimento delle scuole czeche a Vienna. Per frustrare questa lotta si sono create leggi speciali per stabilire la lingua tedesca come esclusiva lingua d'insegnamento presso gli istituti scolastici pubblici dell'Austria inferiore. Poco dopo emanate queste leggi però i tedeschi si videro messi nella spiacevole situazione di smentire sè stessi contravvenendo alla legge dietale e approvando una legge dell'impero che permette l'istituzione a Vienna d'una scuola superiore non tedesca. Ciò implicava pure il riconoscimento in via di principio del punto di vista czeco ed era dunque un profitto morale per la causa czeca. Ma quel riconoscimento non doveva avvenire, perchè gli sloveni non lo volevano ed i deputati czechi dovettero fare l'ostruzione contro il proprio interesse. Se almeno gli sloveni avessero ottenuto un successo nazionale o di coltura, la loro opposizione sarebbe stata comprensibile. Invece per il Sustersic non si trattò che d'una mossa tattica a favore del proprio gruppo. Egli credette di ottenere lo scioglimento della Camera per sopraffare poi nelle elezioni gli sloveni liberali.

La prammatica di servizio
e l'avanzamento automatico degli impiegati dello Stato

VIENNA 18 (N). L'agenzia «Herzog» reca che nella conferenza dei fiduciari delle organizzazioni viennesi degli impiegati dello Stato fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: I fiduciari degli impiegati dello Stato accedono all'opinione della commissione parlamentare, che la questione della prammatica di servizio non possa risolversi che in via di legge, ma persistono nell'affermare il proprio punto di vista secondo il quale l'avanzamento automatico dovrebbe essere attivato mediante apposita legge speciale. Nondimeno non possono che plaudire se il Parlamento riuscirà a sbrigare ambedue le questioni od in una legge unica o con due leggi in modo che queste riforme possano essere applicate col 1. luglio. Una decisione definitiva sarà presa dai delegati delle associazioni degli impiegati, convocati ad un'adunanza generale straordinaria per il 28 marzo. In pari tempo si esorteranno le organizzazioni a provvedere tosto al completamento del fondo di soccorso, inviando i contributi alla Federazione centrale delle associazioni degli impiegati dello Stato.

DIETA DELLA CARNIOLA

LUBIANA 18 (N). La Dieta della Carniola s'è riunita oggi per una breve sessione.

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

LONDRA 18 (N). Il corrispondente della «Morning Post» da Pietroburgo informa di aver saputo da fonte attendibile che alcuni giorni fa furono inviate truppe russe alla frontiera cinese. Siccome però la ferrovia giunge soltanto fino a circa 600 km. dal confine della provincia di Ili, le truppe partendo da Taschkent dovranno fare ancora una lunga marcia. Il corrispondente aggiunge che l'idea di una spedizione militare nella Cina è molto impopolare tanto nei circoli politici quanto in quelli militari della Russia.

BERLINO 18 (N). Si telegrafa da Pechino: Al ministero degli esteri si dichiara assurda l'affermazione russa che la Cina avrebbe violato il trattato del 1881 e si è molto meravigliati del progetto di occupare militarmente Kuldscha. Si crede che si tratti soltanto di una notizia lanciata per intimidire. I più paurosi suppongono che esista un trattato segreto fra la Russia ed il Giappone e credono che la nota russa sia il primo passo fatto in conformità a questa convenzione, la quale avrebbe per scopo la graduale divisione della Cina settentrionale fra il Giappone e la Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Qui si è convinti che all'«ultimatum» russo inviato alla Cina seguirà l'occupazione di Kuldscha o di una parte della Mongolia. Alla Borsa si manifestarono già gli effetti di questo conflitto. Singoli valori asiatici sono rapidamente discesi.

La rivolta nel Yemen

COSTANTINOPOLI 18 (B). Altri cinque battaglioni del Redif del vilajet di Adana furono oggi mobilizzati per essere inviati nell'Yemen.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Izzet pascià, capo dello stato maggiore, nominato comandante del corpo di spedizione del Yemen, è partito stasera per Hodeida. Giusta notizie pervenute al ministero dell'interno, la guarnigione di Sanaa eseguì una sortita infliggendo ai ribelli gravi perdite.

Lo sviluppo della marina russa
120 milioni di rubli per quattro navi.

PIETROBURGO 18 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di proporre alla Duma la votazione di 120.250.000 rubli per la costruzione di quattro navi da battaglia nel periodo 1911-1915. Le navi dovrebbero avere i nomi di «Sebastopol», «Petropawlowek», «Ganzut» e «Poltava».

Una rivolta sanguinosa di reclute

SALONICCO 18 (N). Il piroscafo inglese «Cousett» aveva imbarcato qui 450 reclute arabe destinate per Tripoli. Durante la traversata, esse si ammutinarono, minacciarono il capitano, uccisero alcuni soldati della scorta e ferirono il tenente ed alcuni altri soldati.

Venizelos e le voci di dittatura

ATENE 18 (B). Nell'odierna seduta della Camera il presidente dei ministri Venizelos dichiarò prive di fondamento le voci sparse intorno alla pretesa instaurazione di una dittatura.

Il trattato turco-bulgaro di commercio e navigazione

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si è raggiunto fra la Turchia e la Bulgaria un accordo anche riguardo alla navigazione, quindi la convenzione commerciale provvisoria verrebbe firmata domani. Si dice che riguardo alla navigazione la Bulgaria abbia ottenuto il trattamento della nazione più favorita.

Riduzione di sconto alla Banca nazionale belga

BRUXELLES 18 (B). La Banca Nazionale ha ridotto oggi lo sconto dal 4.50 al 4 per cento.

Contro l'invasione della peste
in Europa

CHARBIN 18 (Ag. pietrob.) Per impedire l'importazione della peste in Russia mediante spedizioni postali, si è deciso di far disinfettare tutte le spedizioni postali provenienti dalla zona della ferrovia cinese orientale. Non si accetteranno per la spedizione vestiti, stracci, calzature e treccie cinesi. I documenti postali e i francobolli si disinfetteranno coll'aria calda, le monete con formalina, acido fenico e spirito.

PARIGI 18 (N). Il Governo ha invitato gli Stati dei due continenti a delegare un loro rappresentante a una conferenza sanitaria internazionale da tenersi a Parigi nel maggio prossimo. Il comitato permanente dell'ufficio sanitario internazionale si riunirà l'8 marzo a Parigi per preparare le basi della conferenza.

3 casi di peste a Londra

BERLINO 18 (N). Alla Camera dei deputati della Dieta prussiana, discutendosi il capitolo del bilancio sui provvedimenti sanitari, il cons. intimo Kirchner disse fra altro che la peste è diffusa non solo in Asia, ma anche in America e in Egitto e perfino in Europa. In queste ultime settimane si sono verificati a Londra tre casi di peste importata da ratti delle navi. L'oratore si trattenne poi sulle misure di precauzione per impedire l'importazione del morbo in Germania.

La disastrosa esplorazione militare sul Rangerköpfl.

VIENNA 18 (N). L'agenzia Herzog ha da Innsbruck che la dichiarazione del comando del corpo d'esercito, che i due soldati vittime della valanga caduta ieri l'altro dal Rangerköpfl avevano intrapreso una gita in ski soltanto a scopo sportivo, non trova credito. Si apprende ora che la notte innanzi a Inzing erano stati acquartierati 120 cacciatori con 12 ufficiali e 8 cavalli. Domenica mattina il primotenente Gleisenberger con 5 soldati, e non 4 come dicevano le prime notizie, salì sul Rangerköpfl, donde doveva raggiungere Oberbeerfuss. Si trattava in effetto d'una ricognizione per verificare se il Rangerköpfl, ad onta della neve, era accessibile a grossi riparti di truppa. Nessuno crede che si trattasse d'un semplice capriccio sportivo. E' strano poi il fatto che l'ufficiale salvato dichiara di non aver potuto ottenere soccorsi ad Inzing e di aver perciò dovuto chiamare una spedizione di salvataggio da Innsbruck, mentre l'ufficio comunale di Inzing afferma nei giornali che quella dichiarazione è inesatta. L'ufficiale, quantunque avesse atteso a Inzing coi due soldati salvati dalle 4 alle 5.14 pom., il treno per Innsbruck, non fece motto della catastrofe, cosicchè l'ufficio comunale lo seppe appena a tarda ora di sera e quindi non potè prestar soccorsi. Si disapprova inoltre che si sia abbandonato solo il quinto soldato, che era stato colto da malessere durante la salita, e fu raccolto appena la sera dall'ambulanza. I deputati e delegati tirolesi esigeranno dal Ministero della guerra una spiegazione circa queste contraddizioni.

Il maltempo a Vienna.

VIENNA 18 (N). La bufera imperversò anche durante l'intera giornata odierna. Solo verso sera il vento andò diminuendo e poi cessò. La società di salvataggio dovette accorrere in 89 casi.

Il figlio di Segantini in arresto.

BERLINO 18 (N). La domanda di rilasciare Mario Segantini a piede libero fu respinta. Si permise però all'arrestato di farsi portare il vitto nel carcere, al quale scopo un amico mise a disposizione una somma notevole.

Un'opera del primo maestro di Raffaello.

BUDAPEST 18 (N). Il noto professore Venturi di Roma avrebbe riconosciuto nelle gallerie di quadri antichi del Museo ungherese di belle arti in una tela alta circa due metri, che finora nel catalogo del Museo era indicata come «Madonna con santi» di Giovanni Santi, padre di Raffaele Sanzio, un'opera del noto Evangelista Pian di Meleto, che sarebbe stato il primo maestro di Raffaello. Il prof. dott. de Pollanka, custode del Museo di Budapest, disse che la scoperta del professore romano è molto attendibile.

Un duello.

ROMA 18 (N). Stamane vi fu un duello alla spada fra Agesilao Greco e il pubblicista Vincenzo Turco. Al primo scontro il Turco rimase ferito leggermente al braccio destro. Lo scontro cessò e gli avversari si riconciliarono. La causa del duello fu la polemica suscitata un giorno dal duello che ebbe lo stesso Turco con il conte Caracciolo.

Un nuovo poema drammatico.

ROMA 18 (N). Stasera all'Argentina si diede «Campomorto», poema drammatico di Tioli e Salvatori. Furono applauditi i due primi atti, contrastato il terzo. L'azione si svolge nella campagna romana nel seicento, e con un intreccio fantastico di scarsissimo valore poetico. Appartiene al genere dei drammi popolari a grandi tinte.

CRONACA LOCALE

Il terno di Trieste.

La resistenza passiva imperversa da tre giorni: incombeva da tre settimane. Scoppiò perchè tre ministri non la stimarono minaccia degna d'attenzione.

Sono i terni che azzecca al lotto della sollecitudine governativa la prosperità di Trieste! Da tre giorni il commercio è arrenato: merci che non partono e merci arrivate che o non si scaricano o, messe a terra, non trovano la strada del destinatario; affari conclusi che non hanno effetto come se fossero falliti e affari da concludere che sfumano e sono perduti per sempre; grandi commercianti che vedono correnti di lavoro, non solo ad essi proficuo, prendere - e forse irrimediabilmente - altre vie; negozianti minori, commissionati, sensali, esercenti e piazzisti danneggiati, compromessi presso i loro clienti, costretti ad andare a spasso col viso lungo e con le mani in tasca. E accanto alla paralisi dei negozi, quella più ampia della vita: telegrammi recapitati fin dodici ore dopo l'arrivo, lettere che mettono più tempo a far la strada dalla Posta a una casa di città che non da Vienna o da Milano o da Belgrado a Trieste; e pacchi e pieghi e spedizioni di ogni genere, trattenuti anche all'insaputa del mittente; e interessi materiali e morali d'ogni sorta, turbati, sconvolti, lacerati spesso irreparabilmente.

Dapprincipio, bisogna confessarlo, non solo il Governo centrale se ne stette musulmanamente inerte. Anche le corporazioni commerciali cittadine, pubbliche e private, preferirono l'aspettativa all'azione, la calma all'energia. E del pari l'opinione pubblica parve inclinata a considerare la resistenza passiva degli impiegati dello Stato come uno spettacolo di cui quello e non i cittadini avrebbe pagato le spese.

Ora tutti si accorgono che prima e più di tutto è in gioco l'esistenza collettiva e individuale dei cittadini. Ora tutti comprendono che, continuando di questo passo, la resistenza passiva recherà alla città più grave danno economico che non potrebbero il colera o la peste.

Tutti comprendono? Oh, no! Ci sono due enti che non mostrano d'accorgersene affatto: il Governo e gli impiegati dello Stato!

*

La resistenza passiva non ha provato finora la sua efficacia che in un senso solo: nel danneggiare la città. L'ente contro cui era diretto - il Governo - non se n'è sentito leso in alcun interesso suo. La resistenza passiva ha dunque fallito il suo scopo.

Perchè?

Perchè, se invece d'essere importata come eccitante elaborato in altri paesi, la si fosse dovuta escogitare in Austria, nessuno si sarebbe sognato d'inventare cosa si inadatta alle condizioni di questo stato.

O come mai gli impiegati del Governo che in tempi normali sanno così bene conservare a questo Stato le sue condizioni, non si sono accorti che la resistenza passiva non può valere in un paese dove il Governo considera gli interessi di Stato una cosa e quelli dei cittadini un'altra; dove il Parlamento mai s'impone al Governo e dove l'opinione pubblica mai s'impone al Parlamento?

In Austria non c'è opinione pubblica. Per un lato, potrebbero dire gli impiegati dello Stato perchè non ci sia; per altri lati è chiaro che non c'è, perchè, se i tedeschi patiscono ingiustizia, gli czechi si fregano le mani e viceversa; e se patiscono ingiustizia gli italiani, si fregano le mani czechi, tedeschi, polacchi, sloveni, croati e bosno-erzegovesi.

Ora, la resistenza passiva è un mezzo che deve agire sul Governo attraverso l'opinione pubblica. Al Governo, come tale, che gli può fare la protesta degli impiegati dello Stato, se questa avviene a tutte spese dei cittadini? Comincierebbe il Governo a impensierirsene se fossero i cittadini a riversarla con energia su di lui. Ma quali cittadini potrebbero, nel caso nostro, compiere efficacemente quest'azione di regresso? Quelli di Trieste? Son troppo pochi; il Governo, a mezzo dei suoi funzionari - che per l'occasione sospenderebbero la resistenza passiva -, li metterebbe a posto in un quarto d'ora. I cittadini di Vienna, Linz, Praga, Bruna, Kitzbühel e Buchlau? Ohibò! Quelli là considerano le cose nostre come le castagne d'altri che non ci si affanna a levar dal fuoco con le proprie mani.

Ecco in qual modo la resistenza passiva, pensata come energia elettrica da far scaricare a distanza, non funziona, perchè il filo conduttore su cui si contava, è rotto. Rotto alla stazione che si chiama: opinione pubblica.

*

Stando così le cose, ed è un po' difficile negare che stieno così, non vorranno gli impiegati dello Stato mettersi una mano sulla coscienza e domandarsi se non convenga mutare o modificare tattica? I loro postulati, lo abbiamo subito riconosciuto e lo ripetiamo anche oggi, sono più che legittimi. Ma la via ch'essi battono è quella della calamità per tutti gli altri cittadini. Il pubblico strepita e protesta e si sfoga in lettere che nei nostri uffici formano montagne. Una di queste, la più caratteristica, reca un passo che suona schiettamente, così: «Io, onesto e modesto commerciante che lavoro da mattina a sera per mantenere la mia famiglia, domando ai signori impiegati dello Stato: E' giusto che bastoniate la pecora per vendicarvi del lupo?». E un'altra conclude: «Io che non avrò dallo Stato una pensione per la mia vecchiaia, mentre contribuisco a formarla per gli impiegati, debbo pur pensare che il loro procedere è inumano ed ingiusto e non può non toglier loro le simpatie del pubblico». E un'altra ancora: «Non è giusto, non è morale che, perchè lo Stato spende male i denari del popolo (gettandone troppi in mare e dandone troppo pochi ai suoi impiegati), questi debbano vessare, angariare, rovinare..... Chi? Precisamente il popolo ch'è d'accordo con loro e non è d'accordo con lo Stato!!!».

Noi vediamo così formarsi un ambiente ogni giorno più risentito e più irritato e più sfavorevole agli impiegati statali. E' d'uopo quindi provvedere, chè la giusta causa degli impiegati deve poter contare sul consenso di tutti.

Vorranno, dunque - dicevamo - gli impiegati dello Stato domandarsi se non sia possibile, se non sia doveroso riformare il programma della resistenza in maniera che il maggior danno, anzi il solo danno, non l'abbiano a patire i cittadini? Noi confidiamo che sì.

Non c'è dicastero nel quale lo Stato manchi d'interessi suoi; interessi che concernono direttamente, esclusivamente lui. Ebbene, dal momento che si tratta d'agire su di lui, perchè gli impiegati non limiterebbero l'applicazione della resistenza passiva a tutto e solo a quanto riguarda il Governo e le sue aziende?

I casi saranno pochi? Pochi forse, ma molto più efficace l'applicazione della resistenza passiva. Un servo che non comparisca al primo trillo del campanello elettrico, o che si trasformi in lumaca per portare una lettera del ministro, vale più d'un intero treno ferroviario o d'un grosso piroscafo che non possano scaricare la fortuna di centomila negozianti.

Chiassetti e spassetti degli slavi.

Benchè le cifre approssimative del censimento per quanto riguarda la lingua d'uso non sieno ancora comunicate ufficialmente, gli slavi ne fanno un piatto quotidiano nei loro giornali. Non sembrano molto contenti, perchè ne discutono. Evidentemente s'illudevano che, dopo gli eroici sforzi delle loro organizzazioni, l'uso della lingua slovena sarebbe risultato molto più esteso. Un aumento che mantiene le proporzioni con quella della lingua italiana non li soddisfa, benchè sia la cosa più logica e quella che a mente fredda dovevano aspettarsi. Ma i cinquantamila nuovi cittadini che Trieste s'è nell'ultimo decennio acquistata avevano loro scaldato la testa. Presumevano che si fossero inurbati soltanto slavi, che soltanto madri slave avessero avuto il privilegio di partorire, che i cinquantamila cittadini di più fossero il corpo d'esercito della conquista slovena. Invece, pare, sono venuti anche italiani dalle provincie vicine a Trieste; anche le donne italiane hanno portato il loro contributo alla prolificità: e gli slavi, per ostinarsi a non voler tener conto di questi incomodi ma naturali fattori, sono costretti ora a perdersi in almanacchi e in fantasticherie d'ogni genere.

In conclusione, essi convengono.... che bisogna far venire nuovi slavi a Trieste. Ma che genere di slavi? Su ciò non sono molto d'accordo, e impegnano fra loro uno scambio d'idee ineffabilmente grazioso. Si potrebbero far venire degli avvocati.... - Per l'amor del cielo! - esclamano gli organi del partito, il quale sottostà, come è noto, alla direzione di un quartetto d'avvocati. - Non fate venire avvocati: ce ne sono abbastanza! - Difatti, per quanto onorifico sia il possedere un bel manipolo di avvocati, con speciale riguardo alla famosa conquista del foro, non bisogna dimenticare che fino a pochi decenni addietro l'avvocatura si compiacque del numero chiuso. E allora, chi si fa venire? Degli ingegneri, piuttosto, o dei commercianti..... C'è poco slavismo nell'ingegneria, o poca ingegneria nello slavismo, a Trieste.... E anche i commercianti mancano: bisognerebbe attirarli dall'interno con la promessa di buoni affari.... Resta a vedersi se quei pratici commercianti si contenteranno poi della promessa! Ma il tentativo di escludere l'importazione di un nuovo *stock* d'avvocati pare non vada giù a qualche praticante d'avvocatura sloveno o a qualche padre sloveno che ha il figliuolo agli studi giuridici. Una cortese polemica s'impegna su questo punto fra quelli che pretendono non esservi più posto per avvocati sloveni, e quelli che pretendono esservi ancora posto. Non è un capolavoro questa discussione d'un popolo che regola la sua calata in un paese come un'importazione di derrate di vario genere sopra un mercato?

Comunque, si tratta sempre d'importazione; non di sviluppo naturale di un elemento slavo a Trieste. Questo concetto lo si riserva alla Camera di Vienna, quando si assumeranno le arie di padroni del paese per vietare che di Trieste si parli come dell'unica sede possibile della nostra Università. Ma in famiglia, si è ancora al discutere sopra un avvocato di più o di meno, sopra un ingegnere o sopra un negoziante che potrebbero far numero.

Ah, quel Friedjung!

Ci assicurano che il prof. Friedjung è un grande scienziato della storia: sarà così; e in tal caso diremo che della sua storia non diventano celebri se non i capitoli meno felici. Tutti ricordano il disastroso processo e le climateriche sedute delle Delegazioni provocate dai suoi studi storici sul conflitto austro-serbo, olezzanti di quelle viole e di quelle rose che erano i documenti falsi di Vasic. Quale sarà ora il Vasic che gli fornisce i documenti sulle condizioni di Trieste? Certo è che in un articolo sull'Austria e l'Italia, comparso nel «Berliner Tageblatt» e dove viene a trattare dell'Università per gli italiani della monarchia, egli dà ragioni di nuovo conio per l'esclusione di Trieste. «Si sarebbero avuti conflitti tra sloveni e italiani - egli scrive - cui si poteva mischiare la plebe del porto, minacciando così l'ordine interno della monarchia».

Che cosa è questa «plebe del porto» dello scrittore ufficioso e storico sfortunato? Sarebbero per caso i nostri bravi braccianti, la nostra brava e pacifica gente di mare? Par di sentirlo parlare di un porto delle isole degli antropofaghi!

E perchè quei conflitti tra sloveni e italiani per un'Università, che non si trattasse d'impedire artificiosamente al Parlamento, ma che fosse eretta, costituita e consolidata a Trieste? Vi sono forse conflitti per il Ginnasio italiano esistente, o per le scuole tecniche italiane? Vi sono forse conflitti, se pur vi sono polemiche, per lo stesso Ginnasio tedesco dello Stato e per le tecniche tedesche? Gli storici ufficiosi si guardarono bene del resto dal pensare a conflitti quando il Governo istituì la Magistrale slovena nell'italiana Gorizia!

Conflitti tumultuosi per scuole, nella città nostra, se ne accerti il prof. Friedjung, sarebbero una novità senza precedenti. E quanto all'«ordine interno della monarchia» esso potrebbe dormire fra due guanciali il giorno che l'Università italiana sorgesse a Trieste: mentre a Vienna.... a Vienna.... Non diciamo che si rinnoverà; ma ricorda l'illustre professore quella certa aggressione violentissima e turbolentissima di duemila studenti tedeschi nazionali al manipolo degli studenti italiani nell'atrio dell'Università viennese? Se vuol documentarsi (e questa volta non c'entrerà il Vasic) prenda i giornali del 23 novembre 1908.

GLI STUDENTI TRIESTINI

per la Facoltà italiana a Trieste.

Iersera si tenne, con immenso intervento di studenti, l'annunciata adunanza a § 2 per discutere sulla nuova piega presa dalla questione universitaria. Il convocatore, signor Stocca, eletto a presidente, spiegò agli intervenuti lo scopo dell'adunanza e diede la parola allo studente Budinich che fece una vibrata relazione proponendo infine il seguente ordine del giorno che fu accolto per acclamazione dall'assemblea:

«Gli studenti triestini, convocati in adunanza il 18 febbraio 1911 dichiarano che il progetto governativo, che assegna alla facoltà giuridica italiana la sede provvisoria a Vienna non corrisponde per nessun modo al postulato universitario degli italiani;

mentre *invocano* da tutti i partiti politici della Camera di Vienna un voto favorevole alla sede di Trieste,

eccitano in particolare i deputati italiani a richiamare i partiti della maggioranza all'adempimento della loro promessa,

reclamano da loro tutti, senza distinzione di parte, un voto unico e concorde a favore di Trieste, prima ancora della votazione del bilancio;

infine, mentre indignati deplorano le imposizioni anticostituzionali esercitate contro Trieste a danno della nazionalità italiana, edotti dalle esperienze della intollerabile ospitalità innsbruchese, rendono responsabili fin da questo momento Governo e deputati delle inevitabili conseguenze che trarrà seco l'esistenza di un istituto italiano in una città straniera».

L'assemblea, su proposta dello studente Morpurgo, delibera di spedire l'ordine del giorno al ministro Stürgkh e ai capi dei singoli gruppi parlamentari.

Al Ricreatorio della Lega.

Non si erano fatti, ieri, inviti speciali, ai piccoli ospiti del Ricreatorio; ma essi avevano fiutato nell'aria che qualchecosa di bello si preparava; e alle quattro accorsero tutti: una vera calca infantile; della quale non si poterono fare entrare che circa seicento ragazzi nella chiara sala del teatrino. Vi era rappresentazione di gala, ieri: i bravi attori della compagnia Zago erano venuti a recitare due farse: «I due sordi» e «Frutti avvelenati». E mai un pubblico si divertì tanto, con tanto candore, con tanta folle gaiezza. Allineati nelle file di seggiole, coi loro capisquadra a fianco, o affollati in fondo, i più piccini dinanzi, i più grandicelli indietro, in scale d'innumerevoli testine ricciute e ridenti, essi ascoltavano con tutta l'anima, avidamente, l'allegro spettacolo, si bevevano le vivaci repliche del dialogo veneziano, godevano, con gli occhi scintillanti di piacere, tutta la lepidezza del vecchio bonario teatro farsaiolo. Era bello vedere i capisquadra, prendendo molto sul serio la loro missione, ammonire qualche piccolo spettatore un po' irrequieto, o prendersi sulle ginocchia un piccoletto che non arrivava a vedere il palcoscenico; era bello udire, negli intervalli i discorsi e i commenti del pubblico in miniatura, in mezzo al quale non mancava nemmeno qualche piccolo «habitué» degli spettatori diurni alla Fenice. - Recitano bene, eh! - Quello piccolo che fa da servitore è il figlio di Zago. - In veneziano, si capisce tutto. - Nei momenti culminanti dello spettacolo - quando il falso sordo si trova preso fra le due scope, quando i servitori golosi si rotolano a terra, credendosi avvelenati, - erano delle vere tempeste di risate che si scatenavano da un capo all'altro della sala, squassando, nell'impeto dell'ilarità, le personcine svelte, arrovesciando indietro e avanti tutte le teste, come file di fiori sotto un allegro matto vento di primavera. Così, per quasi due ore; poi, finito lo spettacolo, al quale assistevano alcune gentili signore e alcuni direttori della Lega, dopo applausi interminabili ai bravi artisti, i ragazzi uscirono in lunghe squadre, con una compostezza, con un buon contegno veramente notevoli; e, sulla via, nell'ombra cadente del bigio vespro nebbioso, li vedevate gesticolare, tutti animati e contenti, commentando quello che avevano veduto, o abbozzando coi gesti l'imitazione di qualcuno degli attori.

*

La direzione della «Lega Nazionale» fece omaggio a Emilio Zago di una medaglietta d'argento e di un Album con le illustrazioni delle scuole della Lega.

Nella sesta pagina: **Il censimento a Pola. - Per le elezioni a Muggia.** - Nella settima pagina: **Il testamento dell'on. Maylender. - Contro la liturgia latina. - Appendice: «La conquista dell'oro».**

Vedremo a Trieste la donna in calzoni?

„Forse". - „Certo". - „Purtroppo!"

Parigi ha veduto sfarfallare nelle sue vie le gaie banditrici della moda primaverile: maestri e profani nell'arte di vestire le donne e nell'arte opposta, hanno potuto convincersi come i calzoni ch'esse indossavano, fossero veramente e turchescamente calzoni: i sarti avevano tenuto parola. Alle corse di Auteuil tre o quattro audaci destarono nella folla mondana un po' di bisbiglio e qualche fischio; nel Bosco di Boulogne, dieci o dodici suscitarono invece ammirazione; doveva essere così. Figuratevi. Sfilavano carrozze e pedoni lungo i viali, nel dolce tepore meridiano, e le belle sedevano sulle panche ai lati in pose provocantissime. Tenevano le gambe incrociate più su del ginocchio; i viandanti avevano pertanto agio di vedere i calzoncini di seta uscire graziosamente dallo sparato della gonna e perdersi, in alto, fra trine e merletti; i piedini nervosi sembravano gioire della libertà riacquistata dopo il lungo martirio delle «entraves». Allorchè taluna si alzava, la gonna si rinchiudeva e non tradiva il segreto della nuova conquista femminile; allorchè camminava, lo sparato si apriva e i calzoni sguisciavano dal sottile involucro. I viandanti si fermavano, ammiravano e sorridevano, e le graziose creature - erano i «mannequins» più in voga delle grandi sartorie parigine - rispondevano sorridendo a loro volta.

Così, la moda strana, la moda bizzarra, la moda che fa pensare e chiacchierare tutte le signore, ha fatto la sua comparsa nella città che, secondo alcuni, educa, e secondo altri, pervertisce il buon gusto muliebre. I fischi di Auteuil prevarranno? L'ammirazione del Bosco di Boulogne trionferà? La donna in calzoni si lancerà da Parigi alla conquista del mondo? La vedremo percorrere le vie di Trieste, sfidare le prime antipatie della folla, vincerle, metterle in fuga, trovare imitatrici, gloriarsi di un esercito di seguaci, fissarci ironicamente e dirci beffardamente:

— Signori uomini, non potete adesso dire che voi soli portate i calzoni. Abbiate pazienza, ma non è così?

La donna gira come la moda spira.

L'anima femminile è un mistero; ma se qualcuno riesce a gettarvi un'occhiata e a vedervi un po' chiaro, questi è il sarto o la sarta da donna. La signora che affida il suo corpo a chi deve coprirglielo secondo il figurino, gli affida anche un tantino di anima.

— E appunto perchè conosco le signore, sono d'opinione che la nuova moda attecchirà. Guardi come i lanciatori della moda operino per arrivare al loro scopo e mi dica se non sono psicologi più sottili di molti romanzieri di grido. Preparano i figurini segretamente, mettono in giro le voci più stravaganti - il ritorno alla crinolina, alle tuniche, alle maniche a sbuffi -, poi, ad un tratto, annunciano che, quest'anno, le donne porteranno i calzoni. E la grande rivelazione va col telegrafo a suscitare curiosità e commenti; le signore di tutto il mondo pensano già con orrore al giorno in cui infileranno i pantaloni; nei salotti, nei caffè, nei circoli mondani non parlano che della moda inverosimile di domani. Finalmente escono i figurini, e le signore esclamano: «E' tutto qui? Sono calzoncini, sì, ma alla turca, ma sotto la gonna, ma quasi invisibili».

La paura è passata. Poco dopo, Parigi vede dieci, venti o trenta «mannequins» girare le vie nella nuova foggia. I sarti l'hanno un po' esagerata. I curiosi ridono, mormorano, a volte fischiano. Le «cocottes» imitano i «mannequins»: attenuano certe linee, mutano certi particolari, ritoccano certi nonnulla; le signore, a loro volta, imitano le «cocottes», attenuando, mutando e ritoccando anche esse. I sarti delle grandi città, come ogni anno al principio delle stagioni, si recano a Parigi, acquistano i modelli della moda recentissima, e l'affare è fatto. La donna gira come la moda spira. E la moda è alla mercè di Parigi.

La signorina Emma Sitich, comproprietaria della nota sartoria triestina, rispose così alla nostra domanda sull'avvenire della gonna-calzoni.

— Dunque crede - le chiedemmo ancora - che la moda attecchirà?

— Credo. Ha veduto come attecchì la gonna con le «entraves»? Dapprincipio le signore si ribellavano contro l'impiccio e il pubblico si ribellava contro le signore che ardivano adottarlo. Le prime temerarie furono fischiate, a Parigi, a Milano, a Vienna, a Trieste. E poi? Vittoria piena e intera dei sarti parigini. Il pubblico s'è tanto abituato a vedere le donne-ombrello che adesso quasi quasi fischierebbe le altre.

— E quale è la genesi della nuova moda? Come nacquero le gonne-calzoni?

— Non all'improvviso. Guardi questo figurino: è dell'anno scorso: la gonna con le «entraves» finisce in uno sbuffo, in un ghirigoro della stoffa che fa già pensare ai calzoncini alla turca. Metta che c'erano già le gonne con lo sparato e comprenderà come, dalla fusione di questi due principi, sia nata la moda odierna.

— Quindi vedremo a Trieste la donna in calzoni?

— Certo. Quantunque, trattandosi di donne e di mode, la certezza non possa mai essere assoluta.

No, no, no; Vienna è troppo «solid»!

La signorina Sitich è ottimista nel giudicare l'avvenire della moda nuovissima; la direttrice del salone Bittmann è invece pessimista.

— E' una stravaganza - ci disse - e sono persuasa che non varcherà le mura di Parigi. Legittima rappresentante della moda viennese, credo di non errare affermando che le signore di Vienna non faranno buon viso alla gonna-calzoni. No, no, no; Vienna è troppo «solid»! L'eleganza è sobria lassù e ripudia cotali esagerazioni.

— E a Trieste?...

— A Trieste?... Non credo che vedremo donne con i calzoncini. Forse qualche straniera di passaggio. O forse...

Una pausa.

— O forse?...

— O forse la moda ci verrà di seconda mano, da Milano. Del resto, chi sa? Il gusto femminile è capriccioso e non si possono fare profezie...

Le due cortesi signorine concludevano nello stesso modo, lasciandoci nell'imbarazzo. Ringraziammo la seconda come avevamo ringraziato la prima, e ci recammo da una sarta, oramai giubilata, affinchè tagliasse quel nodo.

«Ne ho visto tante; vedrò anche questa».

La signora Maria C., che porta magnificamente i suoi ottantadue anni, tutta bianca, tutta vispa, tutta bontà, ci ricevette con un sorriso di simpatia:

— Volete il mio parere? Ecco, in una parola: Purtroppo! Sì, vedremo a Trieste la donna in calzoni. Non c'è foggia stramba, bizzarra, buffa che le donne non sieno pronte ad adottare, se così impone la moda. Quante singolarità, quante follie, quante pazzie ho visto compiere solo perchè erano di moda! Ho tagliato e ho cucito con queste mani vestiti che parevano funghi, che parevano ombrelli, che parevano gusci di tartaruga; vestiti con le maniche a sbuffi enormi e con le gonne strettissime e vestiti con le gonne ampie e col corpetto attillato; vestiti con la crinolina larghi mezza questa camera e vestiti con tuniche accavalcate come onde; mantelli giganteschi e cappottini minuscoli; «dolman» simili a giacche di cacciatori siberiani e pellegrine a dieci baveri; pensando alle variazioni della moda - variazioni sull'unico tema della vanità - sorrido e rido.

— Sicchè?

— Sicchè, ne ho vedute tante; vedrò anche questa.

— E quale è la moda che Ella preferisce?

— La moda del 1850, l'anno in cui mi innamorai. Sono romantica, io.

I sarti se la godono.

Proprio così. La nuova moda diverte maledettamente i sarti da uomo. Ce lo disse uno tra i più noti di Trieste.

— Eh, eh, eh! - sghignazzò. — Le signore mettono i calzoni alla turca. Ma brave, ma bravissime! Si avvicinano a passo a passo alla moda nostra. Finiranno col servirsi da noi. E le donne pagano bene. Non discutono la nota, non fanno il viso dell'armi per venti corone di più, non brontolano. Tanto, sanno che chi paga è il padrone. Ma brave, ma bravissime! Vestiremo loro e spoglieremo il marito. Eh! eh! eh!

Lasciammo il mefistofelico sarto ai suoi sogni e ci recammo a chiedere ad un medico che cosa pensasse dei

calzoni nei riguardi dell'igiene.

— Non c'è male - ci disse. — E' un progresso. La gamba avrà maggior movimento e il delicato corpo femminile sarà preservato un po' meglio dalla polvere. I calzoni - e sieno pure calzoncini alla turca - sono un ottimo paravento contro la polvere. Le gonne invece la sollevano e la innalzano, con tutto il suo esercito di microbi. La moda dei calzoni è igienica. Tanto che io l'ho adottata a cinque anni.

«Io sarò la seconda!».

E che cosa dicono le signore, le vittime o le eroine della gonna-calzoni? I pareri sono discordi; le une gridano che non indosseranno mai quella porcheria e le altre dicono che sono indotte già in tentazione; queste aspettano di vedere i primi modelli e quelle non vogliono sentirne nemmeno parlare.

— Io non la porterò, stia certo - ci disse la signora R. — E' antiestetica.

— Ma ha pur messo la gonna con le «entraves»?

— Vuole che mi faccia segnare a dito? Ma i calzoni, no.

— Oh, quei parigini! - ci rispose la signora S. — Ancora un passo e ci costringeranno ad uscire mascherate da uomo. Perchè esercitano su noi una vera coercizione. Se ci adattiamo alle loro leggi, il pubblico ci beffa; se non ci adattiamo, ci beffa egualmente.

— In fondo, non è ostile?...

— No, no. Starò a vedere.

— Io - ci disse la signora T., sinceramente - io sarò la seconda. E' contento?

La letteratura femminile è del parer contrario.

La letteratura femminile è decisamente di parere contrario. La moda dei calzoncini le desta una sacra indignazione, le suscita un sacro orrore.

— Che cosa ne pensa? - chiedemmo a una valorosa scrittrice, che in arte è addirittura futurista.

Ed ella ci rispose:

— Le donne in calzoni! Che orribile proposta, tanto grottesca che avrebbe scandalizzato la regina Cristina e la Du Barry!

E accompagnò le parole con un gesto della mano, come a scacciare l'ombra di una donna in calzoni comparsa in fondo al tepido salottino.

E un'altra letterata, autrice di novelle delicate, di commedie e persino di articoli politici, ci rispose languidamente:

— I calzoni femminili? Le mutande sostituite al peplo; cose ottime per il caffè-concerto!

La letteratura femminile è morale, ma odia i calzoni.

Quanto costeranno?

I mariti, all'udir parlare della nuova moda, si misero le mani nei capelli. Non pensavano alla sua stravaganza; prosaicamente pensavano alle note della sarta e al vecchio adagio: moda nuova, moda cara. Le sarte affermano peraltro che le gonne-calzoni costeranno come le gonne solite, e forse un po' meno.

— Si tratta di lanciarle - dicono - e perciò faremo qualche sacrificio.

Sarà vero? Ahimè, i sacrifici delle sarte sono compiuti troppo spesso sulla pelle dei mariti, perchè l'affermazione possa tranquillarli!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Iperide Brocchi, dai sig.ri Guido e Virginia Brocchi, figlio e nuora dell'estinto, cor. 200; dal nipote Giorgio Brocchi cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Fanny Rutherford, dai sig.ri Giulia e Ernesto Milano cor. 20; da Antonio Milano cor. 20; dalle signorine Maria ed Elvira Oltramonti cor. 20 (pro Ricreatorio).

Dalla sig.ra Virginia Macchioro ved. Morpurgo, per espresso desiderio del compianto suo fratello Alessandro Macchioro, cor. 500.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dalla signora Lucia Ascoli-Ara cor. 20; dalla signora Irma Ara cor. 15; dal dott. Pietro ed Elena Veneziani cor. 30 e dal dott. Angelo e Gina Ara cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Stock, dal sig. Virgilio Gallico cor. 10; dai colleghi del figlio dell'estinto dott. Gino, dott. Favento e dott. Mayer cor. 20; dal dott. Dino Viterbo cor. 10; dal sig. Giorgio Schey cor. 5.

Dai «Sempre pronti» per onorare la memoria del padre dell'amico Luigi Perini, cor. 16.

In morte della signora Laura Leonardelli, dal nipote Giorgio cor. 5 (pro Ricreatorio).

Raccolte negli uffici del Comune quale contributo pro gennaio cor. 107.38 (pro Ricreatorio).

268.° contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

246.° contributo settimanale dei «Gufi» cor. 6.

238.° contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.10.

215.° contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.80.

208.° e 209.° contributi settimanali degli antiscapoli cor. 7.20.

112.° contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

50.° contributo settimanale «Roderiano» cor. 8.20.

37.° contributo settimanale del gruppo «Dall'Alpi al mar» cor. 4.80.

7.° contributo settimanale del «convegno medico mattutino» cor. 6.20.

1.° contributo dei sette savi della III cor. 4.

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'incontro di Silvia e Auto cor. 3. - Per istituire un fondo spese per guardie, ispettori e commissari di polizia per i futuri veglioni della Lega Nazionale, da Bertolizio, Borri, Comici, Kers, Lorandi, Martinelli, Moro, Perdich e Schiavo cor. 9. - Per capo d'anno Rodolfo de Stabile cor. 2, Carlo de Stàbile cor. 2, Ermenegildo de Stabile cor. 2. - Raccolte da alcuni avventori della trattoria alla Stella, per espressioni straniere cor. 6 (pro Ricreatorio). - Da R. Savio, I. Zocolin, A. Cescutti cor. 1.20. - Dallo studio dei difensori penali dott. Robba e dott. Pangrazi, per una vertenza accomodata fra i signori B. e S., cor. 40.

— L'elargizione di ieri alla Lega Nazionale non era di Giovanni Simonetta, come per errore ci fu comunicato, ma bensì di Giovanni Simonetti.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 30 dal signor Carlo Schirone, e cor. 15 dal signor Cesare Zanutti, per onorare la memoria del sig. Iperide Brocchi;

cor. 4 dal signor Ignazio Mitis, presentemente a Pola, per non aver ricevuto l'invito al ballo pro Lega che si tenne a Cherso e in segno di protesta;

cor. 6 da alcuni studenti italiani di Graz (17.o contributo);

cor. 34.02 raccolte a Visignano in lieta compagnia nella famiglia Moriconi Torre in occasione delle nozze della sua cara Bettina unita in matrimonio al prediletto figlioccio Francesco Neri;

cor. 3.92 pro gruppo Muggia, 160.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, e cor. 1.08 raccolte in famiglia del signor Bebbi del caffè per aver veduta la piccola Maria danzar la danza giapponese.

Università popolare. Come abbiamo annunciato, il dott. Roberto Pallottino di Cremona terrà oggi nella palestra civica di via della Valle, incominciando alle 5.30 pom., una conferenza sul Canale di Panama. Interessante l'argomento poichè nella storia moderna la creazione di quel canale per il quale si è concentrata una delle massime imprese umane ed è connesso ad uno dei più vasti scandali finanziari e presso il quale, si può dire, un popolo di lavoratori combatte contro la naturale forma della terra, conterà come uno dei più grandi avvenimenti. La conferenza sarà illustrata da oltre cinquanta proiezioni.

* Domani sera il dott. A. Castiglioni terrà la terza lezione della scuola Samaritana dei primi soccorsi.

* Col consueto concorso di pubblico, il prof. A. Ivancich tenne iersera la terza lezione di biologia botanica con lucida dottrina, salutato alla fine da calorosi applausi.

Distinzione. Il nostro chiarissimo concittadino dott. Franco Savorgnan, professore d'economia politica alla Scuola superiore di commercio Revoltella, è stato di questi giorni nominato socio aggregato della «Società italiana di sociologia». A intendere tutto il valore di questa distinzione, procacciata al dott. Savorgnan dai molti suoi lavori di sociologia, lodatissimi anche all'estero, giova sapere che l'istituto scientifico che lo volle nel suo seno non può, per disposizione statutaria, contare più di trenta soci aggregati.

Società degli ingegneri ed architetti. Domani sera, alle 7, alla Società degli ingegneri ed architetti seguirà la votazione sulla «novella» alla legge edilizia.

Ricreatori comunali. Mercoledì 15 corr. al Ricreatorio comunale di via Sette fontane, sotto la direzione del valente maestro Salvatore Dolzani, si diede l'operetta del Cappelli: «Le pianelle stregate». La vasta sala era occupata per intero dal minuscolo uditorio. Le varie parti erano sostenute dai ragazzini: Luciano Calligaris (Abù), Luciano Croci (Cadì), Giuseppe Querini (Ismael), Manlio Bartolini (Mehemed), Dante Levi (Ibraim) e Silvio Gherbez (Mofuti). Da suggeritore fungeva Umberto Rothenaisler, attrezzista Guido Brunettich. Erano presenti alla festa i sig.ri G. Pettener e G. Bratos membri del Curatorio.

Venerdì 17 corrente il dott. Jellersitz parlò ai ragazzini del Ricreatorio su «L'igiene». Il conferenziere alla fine del suo discorso venne calorosamente applaudito. Ieri sera venne ripetuta l'operetta «Le pianelle stregate» per i genitori degli allievi inscritti al Ricreatorio. I ragazzini, accompagnati da un'orchestra di dilettanti, cantarono come al solito, con mirabile fusione.

— La ditta Schimpff donò parecchi giornali e cartoline illustrate. Il padre del ragazzetto Giovanni Wagmeister donò le «Marine Istriane» del Caprin. Il sig. Riccardo Maldini regalò parecchi cartoni per la sezione applicazioni pratiche delle passeggiate.

* Nel Ricreatorio di Città vecchia lunedì, dopo la ricreazione, vi fu una serata di proiezione che aveva per argomento Pompei. Martedì in una seconda serata venne illustrata la città di Roma. Mercoledì, dopo tre ore di esercizio rinfrancatore fatto all'aperto, i ragazzi assistettero ad un giuoco di tombola con premi. Mercoledì il maestro sig. Tamburlini fece un'escursione a Montebello con 70 ragazzini. Giunti sul monte si fermarono qualche tempo a giuocare la palla vibrata, la palla a cavallo ecc. Ritornarono a casa verso le 6 pom. Giovedì, dopo la ricreazione, i ragazzini vennero raccolti nella sala e il direttore fece loro alcune osservazioni raccomandando specialmente il comportamento nella strada, nella scuola, nella famiglia. Venerdì vi fu una serata di scherzi, e sabato una serata dedicata a Venezia. - Non 10 ma 14 volumi legati vennero regalati dall'ing. Luigi Mazorana al Ricreatorio.

Matrimoni. La signorina Gemma Castellani col signor Giulio Dolliach.

* La signorina Fanny Gerolimich col signor Carlo Piperata.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria D'Andrea per l'acquisto di un apparato ortopedico da P. cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Iperide Brocchi, dai nipoti Angiolina e Antonio Teja cor. 10; dai nipoti Lucia e Giacomo Chitter cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Anna Birti corone 10, dal sig. Carlo A. Lucatelli e famiglia cor. 20, dalla baronessa Emma de Senni cor. 50 a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria della signora Fanny Rutherford dall'ing. Lodovico Obry e consorte cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dall'ing. Arturo Ussai corone 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Clementina Calabi, dai signori Willy e Heléne Heyman corone 12 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dalla signora Olga Gentilomo cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Samuele Goldschmied cor. 15 a favore della Guardia medica; dai signori Lazzaro e Giuseppina Benporat cor. 20 a favore dell'Asilo Gentilomo; dai signori Silvio Macchioro e consorte corone 25 a favore dell'Igea, cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Stock di Spalato, dal signor Angelo Piazza cor. 20 a favore della Fraterna israelitica di mutuo soccorso; dal sig. Oscar Wengraf corone 20, dal signor Mariano Petronio di Pirano cor. 20 a favore dell'Igea; dai signori Zoe e dott. Jean Zibell cor. 20 a favore della Guardia medica, dai signori Giulio ed Olga Morpurgo cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Angela ved. de Wolff, dai signori Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20 a favore della Guardia medica, dai signori Paolo e Mary Tripcovich corone 20 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del giovanetto Danilo Fratnik, dalla sig.a Maria ved. Dollenz cor. 20, dalle famiglie Leutheuser e Mecchia cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'amico G. S. corone 5 a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria della signora Carolina Prister dalle signore Teresa Chimis e figlia Elvira corone 25 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 25 a favore della Refezione scolastica israelitica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra: dalla sig.ra A. Bernheim diversi libri per i fanciulli ricoverati; dalla madre del dott. Oscarre Oblath 25 chicchere a beccuccio; dalla signorina Gigetta Carniel diversi libri per suore e fanciulli; dalla signorina Vidacovich 2 volumi del Boccardi; dalla Filiale di Capodistria della fabbrica birra Puntigam alcuni quintali di ghiaccio.

Il movimento degli impiegati dello Stato.

La resistenza dei funzionari dello Stato continua. Da parte del Governo furono prese ieri alcune misure che si ritenevano atte a diminuire le conseguenze dannose dell'applicazione rigorosa dei regolamenti; ma la situazione anzichè migliorare, si aggrava. A quanto pubblicammo nell'edizione serale di ieri, sulla cronaca della giornata, aggiungiamo i seguenti dettagli.

L'agglomeramento dei vagoni e delle merci.

L'agglomeramento dei vagoni carichi e vuoti nella stazione della Ferrovia dello Stato era ieri sera eccezionale. Si calcolavano ad oltre 500 i vagoni colà raccolti. I magazzini sono stracarichi di merci. Ieri non poterono partire che due dei treni che avrebbero dovuto partire ieri l'altro; mentre non partirono naturalmente i sei treni in partenza in tempi normali. Anche in Puntofranco l'agglomeramento dei vagoni va facendosi allarmante. Il lavoro di caricazione dei vagoni va molto lentamente, ed ai magazzini del Lloyd si potè lavorare per 25 vagoni, mentre regolarmente se ne facevano 50.

Ritardi postali e telegrafici.

La posta ieri subì ritardi più sensibili che nei giorni scorsi. I portalettere uscirono con oltre un'ora e la posta-caselle con oltre due ore di ritardo. Vaglia e colli ebbero ritardi di quasi tre ore nelle uscite, e la distribuzione fu limitatissima. I dispacci ebbero ritardi ancor più sensibili, taluni che vennero recapitati ieri, erano arrivati l'altra notte, rispettivamente altri, spediti da qui, arrivarono a destinazione dieci od undici ore dopo.

Una commissione di Finanza.

Ieri mattina, al Puntofranco, si presentò una commissione composta del direttore di Finanza bar. Kober e dall'ispettore viaggiante cons. Svoboda, che accompagnata dal direttore di dogana cons. Jablonski, visitò tutti gli uffici doganali e i magazzini. A visita compiuta, la commissione autorizzò i capi-ufficio, nei casi in cui lo ritenessero opportuno per evitare gli incagli al commercio, di lasciar uscire dai magazzini la merce, anche senza manipolazione doganale.

Durante la visita della commissione, si svolse il seguente incidente: Da un magazzino dove uscivano alcune casse di merci, un impiegato doganale stava facendo visitare 10 delle casse componenti il carico totale.

L'ispettore cons. Svoboda, vedendo ciò, disse all'impiegato:

— Non occorrerebbe visitare tante casse.

— Mi attengo alle disposizioni dei regolamenti.

— Ma così s'incaglia il movimento. Voglia dare a me i documenti.

L'impiegato, che aveva in mano i documenti relativi al carico che stava visitando, disse:

— Mi rincresce, ma il regolamento me lo vieta. Sono già firmati da me.

Poi l'impiegato consegnò i documenti alla guardia di finanza, che era a lui vicino, non senza prima però aver cancellata la propria firma.

Nel pomeriggio a quell'impiegato veniva intimato un decreto, secondo le disposizioni del quale veniva trasferito all'Espositura N. 8 del Puntofranco. La disposizione presa dalla commissione, che per non incagliare il movimento commerciale infrangeva i regolamenti, fu dai capi-ufficio dei magazzini posta in vigore scrupolosamente. In certi casi, vennero lasciati partire dai magazzini interi carichi di merci, senza procedere alla visita doganale. Però quei carichi venivano lasciati andare con l'annotazione: «Visitato esternamente». Fatti pochi metri di strada, i carri giungevano alle porte del Puntofranco, dove, con le pratiche di prima, venivano lasciati subito uscire, con la semplice visita esterna. Di fronte alla suaccennata annotazione, che i colli erano stati visitati soltanto esternamente dai doganieri dei magazzini, quelli delle uscite, mettevano in vigore le disposizioni dei regolamenti.... visitando essi i colli internamente. La situazione rimase perciò invariata.

La solidarietà dei ferrovieri della Meridionale.

Sino a ieri, nel pomeriggio, i ferrovieri della Meridionale si erano astenuti dall'applicare rigorosamente i regolamenti. Soltanto nei magazzini, da parte degli addetti, si notava una certa solidarietà col movimento nella consegna e nel ricevimento delle merci. Ieri, nel pomeriggio, su tutti i muri degli edifici della Meridionale, nei pressi dei magazzini e della Stazione comparvero appiccicati a centinaia, cartellini a stampa che contenevano il seguente appello:

«Colleghi della Meridionale. Il traffico della Ferrovia dello Stato si è riversato sulla nostra linea. E' tempo che accorriamo in aiuto dei nostri camerati. Nell'unione sta la forza. D'ora in poi: severo adempimento delle prescrizioni».

E iersera anche i ferrovieri della Meridionale, per la stazione di Trieste, iniziarono l'applicazione rigorosa dei regolamenti. In seguito a ciò, si calcola che questa notte partiranno soltanto nove piccoli treni, di fronte ad una dozzina di treni completi che partono di consueto. I treni della sera, nonostante la resistenza, subirono lievi ritardi, da 7 a 18 minuti, ritardi avvenuti dopo che i treni a Nabresina erano giunti in orario.

I postelegrafici.

I fattorini telegrafici che fanno il servizio in bicicletta si attengono ora alle prescrizioni del regolamento stradale emanato dall'ex-direttore di Polizia Busich il 13 febbraio 1893: di smontare dalle biciclette in certe vie della città e di proseguire al passo, accompagnando la macchina. Queste vie formano quasi il complesso del centro della città!

Nelle ore di maggior lavoro, stanotte, i telegrammi avevano, specialmente sulla linea di Vienna, ritardi da due ore ad ore quattro e mezzo. Durante la notte, agli uffici postali si lavora per poter preparare le poste rimaste indietro, in modo che possano uscire la mattina; tuttavia, ogni mattina, con i ritardati arrivi delle altre poste, il materiale ingrossa.

L'arrivo del presidente del Lloyd.

Ieri mattina, alle 11.15, arrivò alla stazione del Campo Marzio da Vienna il presidente del Lloyd, cons. Derschatta, con la consorte. Aveva seco parecchi bagagli. Quando, accompagnato dal capo-stazione, sig. Stuller, il cons. Derschatta giunse dinanzi ai doganieri, questi, scusandosi, rilevarono essere loro dovere di visitare minutamente i bagagli. Il presidente, che avrebbe potuto proseguire, volle assistere alla visita, che durò circa 20 minuti e, a quanto sembra, egli e la consorte si divertivano ad osservare quelle minuziosità, perchè si mostravano entrambi sorridenti. Il presidente e la consorte salirono poi in carrozza, che li trasportò all'Hôtel Delorme, mentre i bagagli venivano caricati sull'omnibus dell'albergo. In via Ottaviano Augusto, il carrozzone incontrò le guardie di finanza, che ispezionarono nuovamente i bagagli all'esterno, e quindi il conduttore potè proseguire.

Alla Luogotenenza.

Una rappresentanza della Deputazione di Borsa, con a capo il presidente della Camera di commercio comm. G. Di Demetrio, si recò ieri dal Luogotenente per esporgli le molte lagnanze avanzate dal ceto commerciale riguardo ai danni risentiti in seguito al movimento fra i funzionari dello Stato, rispettivamente per elevare protesta contro il modo in cui viene esercitata la resistenza passiva. La Deputazione pregò il Luogotenente di prendere i provvedimenti necessari acciochè il lavoro nei punti franchi e presso tutti i dicasteri riprenda quanto prima il suo normale corso. Il Luogotenente rispose di deplorare vivamente il movimento di resistenza passiva degli addetti ai servizi dello Stato, da cui deriva grave danno al commercio; promise di voler provvedere con tutti i mezzi affinchè presso gli uffici a lui sottoposti venga ripreso il servizio normale e d'intervenire pure in questo senso presso gli altri capi dei dicasteri. Disse poi che ogni giorno il Ministero è da lui esattamente informato sulla situazione a Trieste.

Ieri sera, col celere delle 5, il Luogotenente partì per Vienna.

Altri incidenti della giornata.

L'altra mattina, dinanzi ai magazzini del diretto della Ferrovia dello Stato stazionava un carro di mobili nuovi destinati ad un albergo che in questi giorni si aprirà a Pola. Causa la resistenza non era stato possibile scaricare. Alle 7 di sera la ditta speditrice aveva ritenuto miglior partito far ritornare tutto in città; ma quando il carro fece per uscire, le guardie di finanza vi si opposero, non corrispondendo l'uscita alle prescrizioni di servizio. I braccianti volevano allora staccare i cavalli e lasciare il carro nel recinto. Intervenne allora il commissario di Polizia Pasquali che, constatando che i mobili erano involti in paglia e jute e costituivano perciò un pericolo d'incendio, aderì che il carro rimanesse nel recinto, ma sotto una tettoia, con la sorveglianza, tutta la notte, di una guardia di p. s. e di un bracciante della ditta. Questa, non potendo avere di meglio, dovette adattarsi alla spesa. Iermattina alle 7, il carro era dinanzi agli stessi magazzini, ma alle 11, causa altri ingombri, era sempre ancora intatto.

La Pilatura di riso aveva chiesto la preparazione di 8 vagoni, in riva Grumula. Questi, invece che alle 8, vennero alle 11. Poichè i braccianti che dovevano occuparsi del lavoro avevano già perduta la mezza giornata, questa fu loro pagata. Il lavoro avrebbe dovuto incominciare al tocco, ma allora non vi era impiegato d'ispezione, e la Pilatura dovette pagare altra mezza giornata ai braccianti, senza aver ottenuto niente.

Iermattina alle 7 tre contrattisti con 24 braccianti da essi assunti, avevano da scaricare 44 vagoni di zucchero al magazzino N. 69 del nuovo porto. Secondo i loro calcoli, nei tempi normali, quello scarico, con le forze di cui essi disponevano, sarebbe stato compiuto in poche ore. Invece, causa la resistenza, si poterono scaricare soltanto due vagoni di quelli rimasti di ieri l'altro. Dopo varie peripezie, alle 4 del pomeriggio, visto che non si poteva lavorare, i contrattisti pagarono la giornata ai braccianti e se ne andarono, perdendo del proprio.

A bordo del piroscafo «Ida», dell'«Austro-Americana», ormeggiatosi dinanzi al magazzino 71 del nuovo porto, in arrivo da Tampa, vi sono 4500 balle di cotone, 110 vagoni di solfato e 944 bordonali. Il lavoro di scaricazione, che avrebbe dovuto incominciare alle 9, fu incominciato invece alle 11.30. Alle 4 pom. non erano stati sbarcati che 112 bordonali, ed appena si principiava lo scarico del cotone. Il lavoro era così ridotto a meno del 10 per cento.

Il piroscafo «Adriana», arrivato alla riva della Sanità alle 2 del pomeriggio assieme al «Nesazio», aveva a bordo 80 botti di vino per un complesso di litri 3276. Dai doganieri furono prima sbrigati i passeggeri, i bagagli e le merci diverse, poi, appena alle 3.30, incominciò la visita al vino. I carradori e braccianti del vino affermavano che essi, da lunedì, intendono di non assumere più il lavoro di trasporto in città, perchè sono pagati a cottimo, collettivamente, in ragione di 60-80 centesimi per ettolitro di vino che trasportano, e questi ritardi li danneggiano in modo enorme.

Per l'arrivo del lloydiano «Princ. Hohenlohe» da Cattaro, che approdò alle 4 al molo S. Carlo, con un'ora di ritardo, vi erano al molo molti curiosi. Appena i 138 passeggeri arrivati qui col battello scesero di bordo, all'estremità del molo fecero cordone molte guardie di finanza. La visita ai bagagli dei passeggeri fu un po' più minuziosa del solito; ma tuttavia i forestieri furono presto sbrigati. Invece al molo stesso, i doganieri esercitavano visite eccezionali ai carri ed ai carichi. E casse di merci soggette e non soggette a dazio, venivano scaricate, aperte e visitate. Gli ultimi tre carri, carichi di bottiglie e fusti di birra vuoti, finirono di essere visitati alle 5.45 pom.

Nel Giudizio distrettuale in affari civili.

Anche al Giudizio distrettuale in affari civili si sono verificati alcuni casi degni di nota. Iermattina, d'ordine della Direzione di finanza, si presentò in quegli uffici un segretario di finanza, allo scopo di prendere ispezione del registro dei pignoramenti. L'impiegato incaricato della tenuta di detto registro rispose che, senza l'ordine del capo-ufficio, non poteva aderire alla domanda. Siccome però il capo-ufficio momentaneamente non si trovava nella sua stanza, il segretario potè prendere visione del registro domandato appena dopo un'ora.

Molti ritardi si verificarono anche nella consegna di lettere dirette ad avvocati e notai. Moltissime lettere vengono restituite per insufficiente indirizzo. Siccome non in tutte le aule giudiziarie esistono gli elenchi degli avvocati e notai, così una grande quantità di tempo va persa per completare i loro indirizzi. Per quanto continuo sia il contatto degli impiegati del Giudizio civile con gli avvocati e notai, tuttavia - ci venne riferito - ci vuol del tempo per rilevare tutti i precisi dati necessari per un indirizzo a norma di legge, sicchè si dovette fare preghiera alla Camera degli avvocati e notai perchè provveda ogni aula giudiziaria degli elenchi necessari.

Anche quei verbali che di solito venivano assunti dagli ascoltanti od «officianti» di cancelleria per incarico del giudice, ora vengono dettati dal giudice stesso, e se il giudice è impedito, si fanno attendere le parti.

Sulle lettere che la posta rimanda al Giudizio sia per indirizzo insufficente, sia perchè il destinatario è partito, decesso o sloggiato, i funzionari postali, che prima si limitavano a scrivere soltanto sulla busta «sloggiato», «morto», «sconosciuto» ecc., ora scrivono interi periodi, come p. e.: «Il destinatario è partito per l'Italia e presumibilmente, a detta dei famigliari, farà ritorno a Trieste addì 15 marzo 1911; non lasciò procura a nessuno dei famigliari e perciò si restituisce. - Trieste li 18 febbraio 1911. - Nome, cognome e qualità dell'impiegato», e ciò scritto a matita con bellissima calligrafia. Anche per questo lavoro ci vuole naturalmente del tempo.

Tenendosi strettamente alle disposizioni del regolamento d'affari, ogni sezione di cancelleria deve tenere un libro di controllo e speditura, libro che però fino ad oggi non esisteva per deficienza di personale e per mancanza di tempo. Ieri detto libro venne impiantato per ogni sezione e vi vengono riportati tutti gli atti che a mano a mano passano in copiatura e speditura.

Conseguenze.... lontane.

Abbiamo da Vienna 18, sera:

Sugli effetti della resistenza passiva a Trieste risentiti a Vienna, si hanno i seguenti particolari: In seguito ai disturbi nelle comunicazioni telegrafiche, agli uffici di Vienna si dovette lavorare molto oltre l'ora solita. Alle 4 ant. tutta la corrispondenza telegrafica impostata ieri nel pomeriggio a Trieste era già consegnata. Un telegramma impostato ieri verso le 3.30 ant. fu recapitato qui verso le 12. A Vienna si ebbe negli uffici il cambio di personale di servizio all'ora normale, mentre a Trieste tutti gli impiegati fino al disbrigo di tutti i dispacci ebbero servizio in permanenza.

Stamane la corrispondenza che, come il solito, nelle prime ore del mattino è piuttosto scarsa, era normale. La posta lettere arrivata oggi da Trieste fu scarsissima, mentre di solito con i treni celeri da Trieste arriva una considerevole quantità di lettere. A Trieste deve essere rimasta una quantità enorme di lettere.

Il treno celere che arriva alla mattina da Trieste portò qui appena la metà del solito materiale di lettere, colli postali, gruppi ecc. E' però da notarsi che, secondo l'esperienza, il venerdì è il giorno che porta la maggior posta. I ritardi nel servizio telegrafico osservati ieri, si sono ripetuti oggi, però l'andamento del servizio fu migliore di ieri. Il grande apparato Hugues-Duplex di Trieste, che ieri non funzionava normalmente, oggi funzionava inappuntabilmente. Le linee telegrafiche sono ineccepibili e il servizio telefonico si svolge normalmente.

Un commento viennese.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: La «Wiener Allgemeine Zeitung», occupandosi della resistenza passiva degli impiegati dello Stato a Trieste, dice che questa «arma a doppio taglio», come la qualificò il ministro dell'interno, comincia già a rivolgersi contro gli impiegati. L'articolo rileva che il danno causato da questa resistenza si ripercuote non tanto sullo Stato quanto sul commercio e sulla vita economica di Trieste. Il commerciante di fronte all'obiezione della forza maggiore, non può neanche esigere dallo Stato l'indennizzo d'un danno che così resta irreparabile. L'articolo conclude dicendo che gli impiegati farebbero bene a sospendere una lotta che minaccia d'apportar loro una perdita molto grave, quella delle simpatie del pubblico.

Un comizio d'impiegati,

Abbiamo da Abbazia, 18: Gli impiegati dello Stato a Volosca e ad Abbazia terranno lunedì un comizio per chiedere una aggiunta di carestia, viste le miserabili condizioni della vita degli impiegati nel più caro luogo di cura dell'impero.

Società Ginnastica. Oggi, a ore 7.30 pom., vi sarà in palestra la serata di pattinaggio in costume, che promette di riuscire attraentissima. Gli esercizi saranno accompagnati dalla banda sociale. Seguirà una festa di ballo, fino alle 11.30 pom., durante la quale suonerà apposita orchestra, e vi sarà servizio di buffet. La palestra verrà aperta alle 6.30 pom. Al convegno possono intervenire soltanto i soci e le loro signore che hanno prelevato la tessera di riconoscimento per l'anno 1911. Non sono ammessi i figli dei soci.

★ Oggi, alle 11 ant., seguirà il sorteggio dei palchi e dei posti a sedere per il ballo dei bambini di martedì prossimo. I biglietti dei palchi dovranno essere prelevati al più tardi entro domani a mezzodì, e quelli dei posti a sedere fino domani alle 8 pom. Oggi, dalle 10 ant. all'1 pom. si continueranno a rilasciare i biglietti d'ingresso per i figli dei soci.

Sulla cura ambulatoria della sifilide col Salvarsan. Un importante contributo alle esperienze terapeutiche della sifilide col Salvarsan del prof. Ehrlich, è dato dal dott. Freund col suo studio di sessanta casi di sifilide trattati nel suo ambulatorio a Trieste e pubblicato nella «Münchener medizinische Wochenschrift». Particolare importanza hanno i casi riferiti per quel che concerne la questione delle ricadute e i risultati definitivi della reazione di Wassermann.

La bandiera italiana a mezz'asta. - Naufragio: nove marinai periti. Su parecchi velieri italiani inscritti ai vari porti dell'altra sponda dell'Adriatico, sventolò fino a ieri la bandiera italiana a mezz'asta. Abbiamo domandato ai componenti gli equipaggi dei detti velieri la ragione del tricolore italiano issato a lutto, ci fu risposto che in questi giorni era naufragata una grossa barca peschereccia di Fano, e con quella erano periti tutti i componenti l'equipaggio composto di nove giovani uomini.

Infatti apprendiamo che il veliero naufragato era la «paranza» «Iride», grosso veliero da pesca inscritto nel porto di Fano (Marche), comandato dal capo «paranza» cap. Attilio Valentini, con otto uomini d'equipaggio, tutti di Fano. Nonostante le scrupolose ricerche compiute dalle torpediniere di stazione ad Ancona e nei porti limitrofi, non sono stati ancora rintracciati nè la barca, nè le salme delle vittime.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra esercenti salumai terrà oggi alle ore 10 ant. nella sede consorziale in via S. Sebastiano, un'adunanza generale per compiere le elezioni delle cariche sociali, cioè: del presidente, del vicepresidente, di quattro direttori effettivi e due sostituti nonchè di due revisori effettivi e due sostituti.

★ Domani sera, alle 8, nella sede della «Patria» (via S. Nicolò 3, I) si terrà la seduta costitutiva dell'Unione musicale cittadina.

COMUNICATI*)

Ringraziamo con animo riconoscente il chiarissimo medico sig. **dott. ALMERICO D'ESTE**, il quale, con amorose e sapienti cure, riuscì a guarire perfettamente il nostro Rino da una grave spondilite.

Obb.ma **famiglia ZECCHINI.**

Avendo noi superato con brillante successo **l'esame del volontariato militare**, esprimiamo con animo commosso la nostra più viva riconoscenza al chiarissimo direttore della scuola preparatoria al detto esame **sig. professore FRANCESCO POSTET, CORSO 45**, per averci sorretti nei nostri studi con paterno affetto e con disinteressate cure e averci condotti agli esami con mano sicura ed esperta, valendosi anche della cooperazione di un egregio corpo docente, che con distinto metodo seppe prepararci in breve tempo nelle diverse materie d'insegnamento. Perciò porgiamo anche ai signori professori i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 18 febbraio 1911.

KRIVITZ ALBERTO, da Trieste,
MENIS ANDREA, da Pola,
NICOLICH GIUSEPPE, da Trieste,
POZZETTO GIUSEPPE, da Grado,
REIS VITTORIO, da Trieste,
SPADON RICCARDO, da Trieste.

Costituendo Consorzio fra pittori

Deliberata in data odierna la costituzione formale del Consorzio fra pittori, si richiama l'attenzione dei signori ingegneri e costruttori, proprietari ed amministratori di stabili circa all'obbligo di affidare l'esecuzione dei lavori relativi all'industria per la quale viene attivato il Consorzio stesso, **soltanto ad esercenti pittori legalmente autorizzati,** poichè la Commissione infrascritta ha l'incarico degli interessati di avanzare all'autorità competente denuncie su qualunque contravvenzione alle disposizioni del regolamento industriale a tutela dei diritti professionali che fin da ora si dovessero verificare.

Trieste, 17 febbraio 1911.

La Commissione esecutiva.

Civica Scuola industriale in Pola

N. 21.

Avviso di concorso.

In seguito ad autorizzazione avuta dall'Eccelso i. r. Ministero dei lavori pubblici, viene aperto il concorso al posto di docente per le materie commerciali (stile d'affari, aritmetica industriale e tenuta dei libri) nella X classe di rango, rispettivamente, date speciali qualifiche del concorrente, nella IX classe di rango, nello stato concretuale dei docenti delle scuole industriali dello Stato.

Gli aspiranti al detto posto devono comprovare la sudditanza austriaca, una condotta illibata, nonchè di aver dato con buon successo gli esami di abilitazione all'insegnamento per scuole commerciali di due classi, o per scuole commerciali superiori, oppure l'abilitazione all'insegnamento per le scuole cittadine e comprovare di aver frequentato un corso di perfezionamento per discipline commerciali e possibilmente addimostrare una corrispondente capacità pratica.

Per gli stessi valgono, tanto riguardo gli emolumenti che per un eventuale computo di anni di servizio, le disposizioni del § 6 della legge 10 settembre 1898 B. L. d. I. N. 175, rispettivamente quella del § 20 della legge 24 febbraio 1907 B. L. I. N. 55.

Le istanze, debitamente corredate dei necessari documenti, vanno presentate presso la sottoscritta Direzione entro il 15 marzo a. c.

Pola, 10 febbraio 1911.

**Per la Direzione
della Civica Scuola Industriale**
L'i. r. Direttore: **S. Nachich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il ballo dei tipografi. Organizzato da un comitato di tipografi, si svolse iersera, nel salone «Tina Di Lorenzo» del Ristorante Dreher, l'annunciato ballo dei fiori dei tipografi. La festa riuscì animatissima. Al suono di una distinta orchestra si danzò fino a tarda ora.

Il grande veglione della «Rèclame». «Vestirse in maschera, no ga scopo», è la conclusione che fanno trarre anche ai più ben disposti a far carnovale, la musoneria e l'apatia, che aumentano d'anno in anno, come aumentano i prezzi di ciò che appare anche ai più spensierati più utile e più dilettevole di un vestito da maschera.

Però quando si tratta del veglione della «Rèclame» il vestirsi o il far vestire in maschera «ga scopo», perchè non per nulla è detto che la buona rèclame è l'anima così del piccolo che del grande commercio, della piccola come della grande industria. E' perciò che il veglione della «Rèclame» può dirsi riuscito.

Per la cronaca della festa, diremo che il teatro era alla lettera rivestito di manifesti delle ditte più conosciute, esaltanti la qualità dei loro prodotti ed i loro prezzi vantaggiosi. Di chioschi sei in tutto. Dei palchi degni di nota quello della Prima cooperativa triestina fra lavoranti di specchi e cristalli, ove era esposto tutto ciò che Venezia, maestra nel genere, insegna a produrre; quello della fabbrica carte da sigarette Salto, in cui si distribuiva gratis carta da sigarette e cartoni schioccanti rèclame, che ottennero grande successo per il rumore di fuoco di moschetteria che echeggiò, e non sempre gradito, a tutta la festa. A piedi del palcoscenico, notevole l'esposizione di giuocattoli della ditta Candotti e Pratolongo, con relativa lotteria che faceva buoni affari. Sul palcoscenico tre chioschi. Uno della ditta in vini e liquori Gazzuli, uno del floricultore Maron, nel quale una elegante signorina vendeva fiori ed uno della ditta Tamaro che esponeva e con la lotteria, faceva affari d'oro. Un chiosco l'aveva anche la ditta Berson in «necessaires» per calzature. In alto, con l'elica girante un monoplano Blériot, della ditta Navarra, industria di elettrotecnica.

Della réclame «mobile», notevoli: una elegante triade a ricordare l'opera della Lega Nazionale, Dante e due donne che raccomandavano i fiammiferi, le candele, e francobolli e la carta di sigarette della Lega; gli stessi oggetti erano raccomandati da una elegante mascheretta, che ne era letteralmente coperta; un gruppo in costumo rococò, che portava sulla schiena scritte elogianti la réclame: «La réclame sul giornale, costa poco e molto vale» ecc.; due clowns agitanti un colossale ventaglio della ditta in elettrotecnica Sismond; un gruppo di sei stiratrici della ditta Hartmann; alcune maschere che portavano la maschera-réclame della «cioccolata Lucerna»; due «tegami» del ristorante «La Cooperativa», e la rassegna sarebbe finita.

Merita però far cenno di un'opera d'arte, del cartello della fabbrica automobili «Standard», opera dell'Orell: un garzone in piedi su un'automobile in volata fa scoccare una freccia che rimane indietro perchè la velocità dell'«auto» è maggiore di quella del dardo.

Superfluo dire che fra la gazzarra, fra il turbinio di foglietti, cartoline, avvisi d'ogni genere che venivano distribuiti o lanciati, gli amatori delle danze trovarono modo di girare.

Al tocco uno scroscio di applausi vivissimo scoppiò quando la triade della Lega spiegò una tela su cui stava scritto: «Quale invocato protettor fra voi io vengo e sia mio dover spronarvi all'opra di patrio civismo cui si propone la Lega Nazionale per la difesa della nostra italica favella. Piccoli sono i mezzi, grande l'aiuto».

La festa della Réclame diurna al Politeama Rossetti. Oggi dalle 3.30 alle 8 si svolgerà al Politeama la festa diurna della réclame. Il teatro sarà addobbato come la sera precedente nelle più svariate forme di réclames. Seguirà l'aggiudicazione dei premi fissati di franchi in oro mille per i vari concorsi di decorazione a réclames; e franchi in oro quattrocento per le migliori mascherate a réclame le quali interverranno alla festa. Si ballerà allegramente. Ci saranno grandi estrazioni di premi.

Berlingaccio all'Istituto dei poveri. La tradizionale cena del giovedì grasso può anche quest'anno essere offerta ai poveri della Pia Casa, grazie alla filantropia dei benefattori che contribuiscono spontaneamente alla spesa, e sono: la baronessa Angelina de Reinelt, e i signori: Anonimo a mezzo di R. Pick, comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, barone Antonio de Burlo, cav. Giovanni Costì, bar. Rosario Currò, Piero Diana, comm. Giov. Ant. di Demetrio, bar. Giovanni Economo, comm. Oscar Gentilomo, cav. Giuseppe Goldschmidt, cav. E. A. Iasbit, cav. dott. Alessandro de Manussi, Baldassare Mimbelli, cav. Mario Morpurgo, bar. Pietro Morpurgo, N. N., cav. Giuseppe Parisi, comm. dott. Ferdinando Pitteri, bar. Cimone Ralli, bar. Stefano Ralli, comm. Edmondo Ricchetti de Terralba, comm. avv. dott. Ettore Ricchetti, avv. Arturo Rusconi, Enrico P. Salem, comm. avv. Scipione de Sandrinelli, cav. Giovanni Scaramangà de Altomonte, comm. Salvatore Segrè, podestà avv. Alfonso Valerio, cav. Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello, comm. Fortunato Vivante de Villabella. A merito della baronessa Cecilia de Rittmeyer, come sempre avviene da quando viveva il consorte suo, la mensa dei poveri sarà abbellita dalla torta monumentale che troneggia nel Refettorio.

Convegni sociali. Il ballo in costume al «Black-Star», nella elegante sala di via S. Francesco d'Assisi riuscì animato e brillante. Abbiamo veduto sfilare numerosi costumi originali ed elegantissimi. Tutte le nazioni del mondo erano rappresentate: inglesi, spagnuole, olandesi, alsaziane, ungheresi, messicane, odalische, geishe, cinesi, montenegrine, russe. La Francia ci ha inviato una graziosa «merveilleuse», la Boemia un gruppo di zingarelle, dagli occhi di fuoco. La musica dell'avvenire è rappresentata da una «Walkiria». Eppoi, per mitigare i tepori dell'ambiente, abbiamo un «inverno», guarnito da fiocchi di neve. Ammirate pure una «castagna selvatica», un «girasole», una «mietitrice». «Buffalo Bill» ha inviato alla festa un piccolo e vivace «Cowboy» e Montecarlo si è fatto rappresentare dai «giuochi d'azzardo». E ce ne sarebbero molte altre ancora. Alla quadriglia, diretta dal maestro D'Aquino, presero parte circa ottanta coppie.

★ Il Club «Argentino» darà oggi un trattenimento di danza dalle 3.30 alle 9 pom. nella sala di S. Giovanni di Guardiella (Brandesia 820).

★ Oggi, dalle 2 alle 4, nella sala Verdi, via dell'Olmo 3, si terranno esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 10 festa di ballo.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» darà questa sera alle 9 un festino di ballo nella propria sede sociale via dell'Istituto 15.

★ Il Club Veloce «Trieste» darà questa sera alle 8.15 nella sala Tersicore (via Chiozza 7) il penultimo trattenimento di danza.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà oggi dalle 9 ant. alla 1 pom. esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza, nella sua sede al Belvedere (a piè del Castello).

★ Il Circolo «Vittorio Alfieri» darà stasera, alle 9, nella sala D'Aquino, una veglia mascherata.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 191300 al N. 193200.

Operazione ladresca.

Cassaforte trapanata, ma non vedovata del suo contenuto.

Una squadra di ladri appartenente alla «sezione trapano silenzioso», ieri notte fece una visita nel deposito della ditta A. Grioni, negoziante in cereali in via del Tintore N. 8.

Come fu scoperto il furto.

Il deposito della ditta Grioni occupa l'intero pianterreno, estesissimo, dello stabile ed ha una porta postica nell'atrio della casa N. 5 di via del Boschetto. Lo scrittoio, molto ampio e diviso in parecchi scomparti, si trova a destra di chi entra nel magazzino dalla parte di via del Tintore. In uno dei suaccennati scomparti si trova una grande cassaforte.

Le chiavi del deposito vengono tenute dal signor Umberto Grioni, fratello del proprietario della ditta, il quale occupa il posto di magazziniere ed ha l'incarico di chiudere ed aprire il magazzino. La porta principale, quella che dà sulla via del Tintore, viene chiusa dall'interno e gli impiegati entrano ed escono dalla parte di via del Boschetto. Ieri mattina alle 6.45 il signor Grioni si recò ad aprire il deposito e, avendo trovato ancora chiuso il portone della casa N. 5 di via del Boschetto, introdusse la chiave nella serratura. La chiave non girava. Perchè? Nella toppa ci doveva essere qualche impedimento. Il signor Grioni allora girò la maniglia e il battente si aprì. Entrato nell'atrio, il magazziniere esaminò il portone e trovò che nella parte interna della serratura c'era un grimaldello!

Nell'atrio della casa, oltre alla suaccennata porta postica del deposito, ce n'è una che conduce in un piccolo cortiletto il quale è diviso da un secondo, piccolissimo, da un muro alto circa tre metri. Nel secondo cortile c'è una latrina e una porta che mette nel riparto destinato alla stacciatura dei cereali.

La presenza del grimaldello fece sussultare il signor Grioni, il quale si affrettò ad esaminare le due porte: erano chiuse entrambe.

La cassaforte operata.

Il magazziniere entrò nel deposito, lo attraversò e si recò nello scrittoio. Ma qui lo attendeva una nuova sorpresa: la cassaforte era stata trapanata nella sua parte superiore! Su di una scrivania, presso la cassa, il signor Grioni trovò un trapano centrale, due punte da trapano silenzioso, alcuni scalpelli e una chiave.

I ladri, però, non avevano completato la trapanazione: dopo aver forato il primo lamerino, si erano accinti ad operare il secondo che, come si sa, si trova a circa dieci centimetri al disotto del primo, ma, sfortunati, non erano riusciti che ad intaccarlo appena. Evidentemente erano stati disturbati nel loro... lavoro ed erano fuggiti. Peccato: la cassaforte conteneva circa 7000 corone! Ma, piano, anche qualora essi fossero riusciti a forare il secondo lamerino, sarebbero rimasti con un palmo di naso, poichè il «morto» si trovava nella parte inferiore dello scomparto del tesoro e per cacciar le loro manine in questo avrebbero dovuto fare alla cassa una seconda operazione ad uno dei fianchi. Ad ogni modo, la loro fatica sarebbe stata compensata ad usura.

I rilievi di legge.
La strada fatta dai ladri.

Appena rimessosi dalla sorpresa, il signor Grioni telefonò alla polizia e un momento dopo comparvero sul luogo parecchi funzionari i quali assunsero i rilievi di legge. Ecco la strada fatta dai ladri. Questi, come il lettore se lo sarà già immaginato, entrarono dalla parte di via del Boschetto, servendosi del grimaldello trovato nella toppa. Una volta nell'atrio, aprirono con una chiave - quella che fu trovata nello scrittoio tra gli ordigni dimenticati dai ladri - la porta che mette nel primo cortiletto; poi avevano scavalcato il muro passando in quello in cui si trova la latrina. Quindi avevano fatto un buco nella porta che conduce nello scomparto della stacciatura e, passata una mano oltre al foro, avevano rimosso un pezzo di trave posto attraverso la porta a sicureza della medesima. La porta allora si era aperta e i ladri si erano recati direttamente nello scrittoio. In questo non si erano occupati che della cassaforte ed avevano lavorato con tanta delicatezza da non produrre il minimo disordine.

Il signor Grioni ci disse ieri:

— Io vorrei conoscere i ladri per ringraziarli di non avermi arrecato del danno e li gratificherei con una mancia.

L'autorità dà la caccia agli sfortunatissimi ladri, i quali lavorarono invano intorno ad una cassaforte con 7000 corone!

Un regalo dell'eterno sconosciuto. A richiesta di Guglielmo Salvadori, salumaio in via del Farneto N. 7, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato in detta via il venditore girovago Carlo Besek, di 44 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo 35. Il Salvadori dichiarò che, entrato un momento prima nel suo negozio per comperare alcuni soldi di «ritai», il Besek, approfittando di un momento in cui c'era grande ressa, si era impossessato di un grosso pezzo di carne di maiale. Infatti, il Besek fu trovato in possesso della carne: l'aveva nascosta sotto la giacca. Alla polizia il Salvadori dichiarò che il pezzo di carne pesava 4 chilogrammi e che aveva il valore di 10 corone. Il Besek negò d'aver commesso il furto.

— Mi no go ciolto gnente e, intendemose, se me devi creder: la carne me la ga regalada un individuo che no conosso!...

Parole inutili: fu imprigionato.

Una mano mutilata. Ieri mattina veniva accompagnata al nostro Ospedale la giornaliera Angela Deniri di 17 anni, abitante a Staranzano presso Monfalcone. La poveretta lavorando al cotonificio, si era impigliata la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina. La disgraziata ebbe asportate le falangi di tre dita della mano. Il dottor Rebulla, primario dell'Ospedale di Monfalcone, dopo averle prestato tutte le cure che richiedeva il caso, la fece inviare al nostro Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Un bambino martoriato dalla matrigna? Ieri alle 10.50 ant., la guardia di p. s. N. 558 accompagnava alla Stazione di soccorso lo scolaro Giovanni Arzon, di 6 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro 204. Il dott. Guastalla fece la seguente diagnosi: «Bambino d'aspetto sofferente, contusioni e lividure ad ambe le braccia ed escoriazioni al viso». La guardia raccontò che il bambino era stato ridotto in quel modo dalla matrigna perchè, cadendo, si era stracciato un po' le mutande. La donna dovette recarsi poi al Commissariato di via Luigi Ricci, ove fu interrogata. Del verbale furono rimesse copie al Giudizio penale e all'autorità pupillare. Il bambino fu consegnato ad una zia materna.

Cadendo da un carro. Il bracciante Pietro Evangelista, di 33 anni, abitante in via Cavana 1, ieri nel pomeriggio, mentre in piedi su un carro a cavalli usciva dal molo S. Teresa, causa uno sbalzo del carro, perdette l'equilibrio e, cadendo a terra, riportò contusioni al crure sinistro e alla coscia destra. Fu accompagnato all'Ospedale.

Grave caduta. La signorina Pia Nigri, di 16 anni, abitante in via Chiozza 36, iersera, mentre stava per aprire una finestra della cucina, causa la scrupolosa pulizia delle mattonelle, sdrucciolò. La poveretta tentò di aggrapparsi a qualche sostegno, ma non ci riescì, e andò con la mano destra contro una vetrata, che si spezzò, riportando una ferita di taglio al polso con copiosa emorragia e recisione di arterie. Un dottore della Guardia medica dovette prima allacciarle le arterie e poi suturarle le ferite.

Fra vetturali. Il vetturale Giacinto Rezzola, di 20 anni, abitante in via Pondàres 21, ieri nel pomeriggio trovò diverbio con un collega, che lo colpì con calci al ginocchio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Un buon marito. Ernesta P., di 27 anni, abitante in via dei Giuliani, deve aver un marito un po' nervoso. Iersera costui, rincasato, perchè non trovò la cena pronta, bastonò la moglie in modo tale da produrle molteplici contusioni al capo e alla faccia. Dopo essersi sfogato le domandò scusa, e anche innanzi al medico della Stazione di soccorso, che si recò a medicare la P., dichiarò che aveva agito in un momento di esaltazione.

Calcio d'un cavallo. Emilio Taverna, di 36 anni, carradore, abitante a S. Luigi 335, iersera fu colpito dal calcio di un cavallo e riportò una contusione con ematoma al femore sinistro. Alla Stazione di soccorso ebbe le cure del caso.

Un satiro. Ieri mattina le guardie di p. s. dell'ispettorato di via Scuole nuove, arrestavano un individuo accusato di avere voluto far violenza ad una bambina, Alice R., di 7 anni. La bambina fu portata alla Guardia medica, ove si potè accertare che non aveva subito violenza.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Pietro Cadel, d'anni 5½, per ferita lacero-contusa al labbro superiore; Rosa Giandominici, d'anni 58, per ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra; Giulio Bozzer, d'anni 33, per ferita lacera al dito della mano sinistra; Amelia Doria, d'anni 26, per ferita di taglio al polso destro; Enrico Disperati, d'anni 37, per ferita di taglio alla mano destra; Michele Barocchi, d'anni 36, per ferita lacera al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Due contrastoni.* La domanda è troppo complessa. In Italia esiste la separazione della Chiesa dallo Stato, ma i rapporti sono regolati da molte leggi, tra cui prima quella delle guarentigie del 1871. Veda la legge Casati. *Galletto.* Anche i giornali letterari senza l'avvertimento «proprietà letteraria riservata» godono la protezione della legge sui diritti d'autore dd. 26 dicemb. 1895. Nel Suo caso però è normativo il disposto del par. 17 di detta legge, che dice: «se la proprietà di un'opera di letteratura viene ceduta gratuitamente ad un altro, allora, senza speciale convenzione, non è compresa la cessione del diritto d'autore». Perciò l'articolo in questione potrebbe essere accolto in un altro giornale. — *Ragioniere in erba.* Il corso di ragioneria si tiene, nel Regno, presso gli istituti tecnici. Dura quattro anni. E' obbligatoria anche la lingua francese, nonchè il tedesco «o» l'inglese. — *Musicista.* L'avv. Carlo Galli, reggente il locale Consolato d'Italia, è fiorentino. — *Anonimo.* Un disertore austriaco non può arruolarsi nell'esercito italiano. Vi si richiede la cittadinanza italiana. — *Giovanni ed altri.* Non sono state pubblicate ancora le riduzioni ferroviarie per le esposizioni di Roma e Torino. — *Contrastoni.* Se il compratore è persona solvente riceve il biglietto di lotteria in originale già al pagamento della prima rata. — *Giovanni ed altri.* Non è permesso di fotografare persone senza il loro consenso. — *Persia.* Per ottenere una patente in Austria, si deve rivolgersi all'Ufficio Patenti in Vienna. — *Faust.* I posti di galleria per le rappresentazioni del Verdi si possono acquistare anche per una sola sera. — *Contrastone.* Due anni fa protagonista della «Salomè» al Verdi era la signora Bellincioni, che la eseguirà anche quest'anno. — *Urgente Mo.* Scriva direttamente al Conservatorio musicale di Parigi, accludendo i francobolli per la risposta. — *Palamos.* Il tenore Marconi è vivo, sanissimo, abita al Vomero a Napoli, ma non canta più. Non cantò mai alla Scala di Milano, nonostante le pratiche fatte da influenti persone per deciderlo. E' noto che alle insistenti offerte rispose: «Non accetto neanche se mi regalate la Scala». — *Urge.* La signorina Bertolucci sarà qui fra pochi giorni per cantare nel «Crepuscolo degli Dei», al Verdi. — *Abbonato.* Il basso Nicoletti-Kormann canta attualmente al Teatro Khedivìale del Cairo. — *Filippo G.* La signora Curellich canta al Verdi di Padova il «Sansone e Dalila». — *Artista.* L'esposizione internazionale di Belle Arti in Roma sorge a Vigna Cartoni. — *Forestiera.* Alfonso VI nacque nel 1643. — *Massaia.* Per ottenere un lume da notte senza fiamma, faccia arroventare un filo di platino e lo ponga sopra un bicchiere in cui vi sia dello spirito di vino; questo filo resta rovente per lungo tempo, non dà alcun odore e provvede di un lume da notte molto economico. — *Irma.* No. — *Contentoni.* L'era della creazione del mondo, secondo il computo di Costantinopoli, risale all'anno 5508 av. Cristo; secondo il computo degli Alessandrini all'anno 5502 e secondo quello degli Israeliti al 3761 av. Cr. — *Ansioso.* Le disposizioni di legge sul termine di disdetta per gli impiegati ed operai si applicano solo in mancanza di patti speciali. Quindi Ella, nè giuridicamente nè... moralmente (!) può insorgere con petizione contro il Suo principale. — *Padre.* Un assolto dell'istituto tecnico (scuola reale) non può inscriversi all'università se non come straordinario, ma può in seguito sostenere gli esami di professore di matematica. Se egli sia o non sia suddito austriaco, non importa per l'ammissione all'esame. — *Gambrinus.* Clorindo! Non conosciamo; ma è stato poi letto esattamente sulla moneta? — *Proprietari.* 1) E' certo che il nome di una via, piazza, ecc. oltre ad un valore storico, ne ha anche uno psicologico, che molte volte non corrisponde alla realtà. Così per esempio il nome «via dell'Istituto», quando la via fu così chiamata, suscitava un'immagine ben diversa che non sia ora la cosa; ed anche la immagine o l'impressione dura quando la cosa è cambiata. Rimane però la ragione storica. 2) Ad ogni modo devono presentare una domanda al Magistrato; forse potrebbe provvedere la Società tra proprietari di stabili. — *Commerciante.* Il marchio è facoltativo, ma il ministro del commercio può imporre per certe merci, come sussiste per l'oro e per l'argento, l'uso di un determinato marchio. — *Fisco.* Sì, il tentativo di monopolizzare i fiammiferi è stato fatto anche in Isvizzera nel 1896; però la proposta fu respinta a mezzo di plebiscito con una maggioranza di circa 40.000 voti. — *Rossini.* Le Muse, dee delle scienze e delle arti, figliuole di Giove e di Mnemosina, erano nove, e cioè: Clio, Melpomene, Talia, Euterpe, Tersicore, Erato, Calliope, Urania e Pollinnia; loro capo era Apollo. — *Bellini.* Il compositore di musica Luigi Ricci visse dall'8 luglio 1805 al 31 dicembre 1859. — *Coscritto, Cittanova.* Il piano di leva per la regione non potè essere finora approvato. — *Lettore.* Rangit Singh (2 ottobre 1870 - 27 giugno 1839) detto «il Leone del Pengiab» si fece principe dei Sikhs e conquistò nel 1818 Multan e Pesciavàr. — *Verdi.* Per i denti acqua (non fredda) dopo ogni pasto, ed una volta al dì lo spazzolino; di quando in quando creta polverizzata. — *A., Fiume.* Se pubblicassimo anche oggi l'indirizzo di Carnegie, il poverino ne avrebbe singhiozzo. Dunque.... ad un altro giorno. — *Contrastoni abbonati.* No. — *Mi digo.* La locuzione non è della lingua. Si dice: eccellente, distinto, capacissimo e simili. — *Leila.* E cosa ancora? Si rivolga direttamente a Lei. — *Mercede.* S. Giovanni Battista il 24 giugno; altri S. Giovanni poi, in agosto, ottobre, novembre, dicembre ecc. ecc. — *Cioccococò.* Un negoziante del genere potrà esserle indicato dal veterinario civico. — *Esperantista.* Si rivolga alla Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 4). — *Ignorante.* Inumidisca la stoffa macchiata d'olio con acqua pura, e vi versi sopra terra da Vicenza («terra macia») in polvere. Dopo circa dodici ore osservi se la macchia è scomparsa, ed al caso ripeta l'operazione. — *Fiore.* Non ci sono norme precise. L'autorità scolastica indica di caso in caso le condizioni alle quali un assolto di una scuola tecnica può dedicarsi al magistero. — *Robinson.* Michele Gliuka fu celebre compositore musicale russo, nato nel 1604 presso Smolensk, morto il 15 febbraio 1857 a Berlino, ove viveva nella massima ristrettezza per studiare l'antica musica ecclesiastica. — *Contrastoni istriani.* Buie (città) ha circa 3500 abitanti; Parenzo (senza il circondario) 4000. — *Dudo e Bari.* Bologna: popolazione agglomerata 110.324, dispersa 170.448. — *Contrastoni.* Oltre al Grignano presso Miramar ce ne sono due: uno nel circondario di Rovigo (con circa 3000 abitanti) ed altro nella provincia di Bergamo, ma molto minore. — *Sempre italiano.* Al «tampagno» corrisponde nella lingua «dado». Se poi il dado ha due alette si dice «galletto». — *Ultra vires.* Il primo modo è sbagliato. «Sardine all'olio» è un francesismo entrato nell'uso comune. — *Ednès.* Contro l'arrossamento del naso permanente o transitorio e frequente nella stagione fredda si consiglia l'applicazione di compresse di garza imbevute di benzina, comprimendole però senza sfregare. — *Veronica.* No. Le chiese di Buenos Ayres, ad eccezione della cattedrale, non presentano nulla di speciale essendo nella maggior parte di costruzione moderna. — *Visconte.* L'onomastico della regina Elena: 18 agosto. — *Nino.* S. Terenziano il primo settembre. — *N. S.* Il cardinale Oreglia nacque nel 1828 e fu elevato alla porpora nel 1873. — *Patente* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Assiduo lettore.* Quel cognome è d'origine friulana. — *Tretre.* Perchè no? Meglio tardi che mai. — *Favorita.* Dolentissimi, la nostra macchinetta non c'entra. — *Travetto.* Quando si è in dubbio tra la via obliqua e la diritta si deve scegliere sempre la seconda. Non esiti: le fatiche di oggi troveranno indubbiamente compenso domani. — *Desiderosa.* E che possiamo farci noi? Non pensarci su è il miglior consiglio che possiamo darLe. — *Roma.* Sì. Dal libraio. — *Elica, Fiume.* Per sapere quel nome bisognerebbe rivolgersi all'Ammiragliato inglese. — *Hymette.* E' un abuso che si può commettere tanto in Italia quanto in qualunque altro Stato. — *Fede.* Si rivolga a qualche casa editrice. — *Povero diavolo.* Legga «I promessi sposi» del Manzoni e le opere del De Amicis. — *Paolo.* Si rivolga alla sezione I del Magistrato civico (via Muda vecchia 4). — *Trieste libera.* Non abbiamo ancora istituito la rubrica «Compiti scolastici». — *Sogno breve ecc.* Sono troppo noti i simboli di quei fiori perchè valga la pena di indurre la Sua amica a ricredersi. — *Rodolfo.* Si rivolga alla Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Vienna	45	4	22	23	69
Graz	44	75	49	29	3

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 4.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 651.7. Oggi: alta marea 0.32 ant. e 1.58 pom. - Bassa marea 7.07 ant. e 6.14 pom.

Ogni giorno una. Il giovane Carciofoletti compie il suo primo viaggio di mare. A bordo, durante una tempesta, si manifesta una grande agitazione.

— Cosa è successo, capitano? - chiede Carciofoletti.

— Un colpo di mare ha portato via il timone.

— Oh, fa niente! Tanto il timone sta sott'acqua e nessuno s'accorgerà che manchi.

TEATRI.

Verdi. Iersera, verso le 6, causa un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al baritono Scandiani, la seconda rappresentazione del «Faust» dovette essere sospesa. La si darà, invece, stasera, e la parte di «Valentino» sarà sostenuta dal baritono comm. Giraldoni, l'acclamato protagonista del «Boris Godunoff». In proposito, la Direzione della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi» ci prega di pubblicare che i posti acquistati per la rappresentazione di sabato sono valevoli per quella di stasera.

Fenice. La brillante commedia «Da l'ombra al sol» di Libero Pilotto, che da molto tempo non si rappresentava nei nostri teatri, s'ebbe un'eccellente interpretazione da parte della compagnia Zago. Si distinsero specialmente la sig.ra Marussig, gli attori Emilio Zago, godibilissimo, G. Molesini, E. Ferri, indovinata macchietta, e G. Alberti. Dopo ogni atto applausi e chiamate al proscenio.

Oggi, domenica, due rappresentazioni, alle 3.30 «Zente refada» di Gallina; alle 8 pom. si replicherà «Dall'ombra al sol» di Libero Pilotto. Seguirà: «Una sottoprefettura», commedia in due atti di V. Arza.

Domani, lunedì, l'attesa novità: «El dose», commedia in tre atti di Enrica Barzilai-Gentilli.

Eden. Anche iersera teatro splendido; grande successo tutti i numeri; trionfo di «Saharet». Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e 8.30 pom. Di sera la «Saharet».

Circo Zavatta. Oggi si daranno rappresentazioni alle 3.30 e alle 8 pom., in ambedue con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. 27). Ore 8. «Faust», in 5 atti di C. Gounod.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 3.30 «Zente refada», in 3 atti di G. Gallina. «Una sotoprefetura», farsa. - Ore 8. «Dall'ombra al sol», in 3 atti di L. Pilotto.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. (3-11). Re Pietro a Roma. Dramma nel Kentuky. Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Caccia all'orso. Cuore grato (dramma). Rapimento (farsa).

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Crimenlese.

Una notte del passato gennaio Marco Sforzin, di 47 anni, bracciante, avendo bevuto tanto vino, quanto poteva portarne, si prese il gusto, nell'attraversare piazza Grande, di dar sfogo al calore che si sentiva in carpo, mettendosi a cantare con quanto fiato aveva in gola.

La guardia di p. s. Augusto Riavetz gli si avvicinò e, dopo di avergli più volte giunto di tacere, lo arrestò. Guardandolo, la guardia si avvide che lo Sforzin aveva una piccola ferita alla fronte e gli chiese come se la fosse prodotta.

Lo Sforzin rispose mandando all'inferno il funzionario, frammischiando alle insolenze anche il nome del capo dello Stato.

Per questo comparve ieri dinanzi ai giudici, imputato di crimenlese.

— Gnanca se i me taiava a tochi, in quela note, mi no gavessi capì cossa che i fazeva de mi, tanto imbriago che iero.

Questa la risposta che lo Sforzin diede al presidente quando gli fu chiesto se si riconosceva colpevole.

La guardia di p. s. Riavetz e l'ispettore Saxida confermano l'accusa, ma confermano altresì che lo Sforzin era tanto ubriaco, che fu mandato a dormire non appena arrestato.

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich sostiene l'accusa nella sua integrità; ma l'avv. Enenkel, che difende d'ufficio lo Sforzin, sostiene che il suo difeso può essere ritenuto colpevole tutto al più di contravvenzione di ubriachezza.

La Corte accoglie le vedute del difensore e assolve l'accusato dall'accusa di crimine, condannandolo in quella vece per contravvenzione di ubriachezza a 2 settimane di arresto.

Lo Sforzin si adattò.

Matrimonio a libera circolazione.

Oltre che essere una bella e formosa ragazza di 23 anni, Rosina era anche una brava cuoca, e perciò, dieci anni sono, Carlo Neumüller, quando la ragazza si mostrò disposta ad unirsi a lui in matrimonio, se la sposò quasi su due piedi.

Nei primi tempi, il Neumüller si accontentò che la Rosina cucinasse solo per il desco coniugale, ma quando i figli furono tre, pensando che l'arte culinaria della donna poteva essere messa a profitto, mandò la moglie in giro per le famiglie. La famiglia Neumüller si trovava a Graz, quando il marito seppe che in un ristorante di Pola c'era un buon posto per una cuoca. Ne parlò alla moglie, e Rosina, fatte le valigie, si recò ad ammanire i suoi intingoli ai Polesani. E fu male per il Neumüller. A Pola, nello stesso ristorante dove cucinava la Rosina, era tavoleggiante un biondo e robusto tedesco di 20 anni - Francesco Rasler - il quale, oltre al rimaner tocco nel palato dai succosi manicaretti della giovane cuoca, rimase anche «ustionato» dai begli occhi di lei.

Rosina si accese per effetto di riverbero d'ugual fiamma e quando il marito, che aveva trovato occupazione ad Abbazia, la invitò a raggiungerlo, perchè anche colà c'era libero un posto per lei, preferì seguire il Rasler e andò peregrinando con lui fino a quando, su denuncia del Neumüller che l'aveva accusato di avergli rapito la consorte, fu arrestato.

Per adulterio, il Neumüller non aveva fatto denuncia; perciò ieri mattina doveva rispondere dinanzi ai giudici soltanto il Rasler, cui gravava sulle spalle l'accusa del crimine di ratto. Comparvero anche i due ex-coniugi, ma per essere uditi in qualità di testimoni.

Quale fascino abbiano potuto esercitare sul palato del Rasler e sul cuore di lui, le doti di Rosina, lo si vide ieri mattina.

— Io le ho voluto bene - disse l'accusato - e glie ne voglio ancora; ma devo dire che è stata lei a dirmi che col marito non sarebbe ritornata più. E perciò, la ho tenuta con me.

Nè Rosina lo smentì.

— Io, io, ho voluto andar via con lui - disse - lui non mi ha rapita; io con mio marito non volevo più ritornare, anche perchè eravamo in discordia. - Poi, volgendosi all'accusato con occhi dolcissimi: - Non è vero, Franz, che tu volevi che ritornassi da mio marito?

— Eh, sì - sospirò l'accusato, pensando a chissà quando avrebbe assaggiato qualche intingolo di quelli che solo Rosina sa fare - eh, sì!

Di fronte a tanto amore fra i due ed a tanta indifferenza per lui, il marito non sapeva che pesci pigliare. Ebbe un solo scatto, quando il presidente gli chiese se fosse vero che usasse maltrattare la consorte.

— No, no - disse. - Io l'amo, anzi.

Data la deposizione dell'accusato e quella della donna, si poteva parlare del crimine di ratto di cui fa cenno il par. 96 del Codice penale?

Stando al primo capoverso di quell'articolo, no - disse il P. M. -; ma stando al secondo e ad una decisione della Suprema Corte, sì, bastando il fatto che l'accusato ha tolto al legittimo consorte la donna, cui il consorte non voleva rinunciare. Impregiudicata quindi la questione del consentimento della donna, il crimine sussisteva.

Il P. M. chiese quindi la condanna del Rasler.

L'avv. Enenkel, difensore dell'accusato, sostenne che nel caso in termini non si poteva assolutamente parlare di ratto. Poteva forse il marito accampare un diritto, mentre aveva rinunciato al possesso della moglie mandandola in giro, in circolazione? Potevasi ritenere colpevole l'accusato, se la donna, di quattordici anni più vecchia di lui, l'aveva seguito di proprio impulso? Assolutamente no - concluse il difensore.

Con grande commozione dei due amanti (il marito non attese la sentenza) la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Franz, ringraziò la Corte con uno di quei complimenti che i camerieri tedeschi riservano ai clienti dalle buone mancie; ma rimase sconcertato, quando udì che, avendo il P. M. presentato ricorso per nullità, avrebbe dovuto rimanere in arresto fino a decisione presa in merito dal giudice istruttore. E triste si fece anche Rosina.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un'eco della partenza di Marco.

Vi ricordate di Marco? di Marco: l'unico dell'esemplare di orso che abbia fatto risuonare dei suoi ruggiti il nostro Giardino pubblico? Resosi impossibile, per visto di dicenza, Marco fu venduto ad un negoziante che lo spedì a Vienna. Di lui parlarono i giornali, e un giornale viennese occupò la prima pagina con un disegno che rappresentava gli sforzi della polizia e dei pompieri di Vienna per impadronirsi dell'orso che, rotta la gabbia, divorato ceste di fichi, di pomi e di altre frutta e fatto strage di galline e frittate di uova che erano state messe nel suo stesso vagone, minacciava una bella fuga senza ritorno.

Ora, Marco - a quanto si dice - sta bene: è marito felice d'una bella orsa e padre d'un orsacchiotto.

Chi corse invece il rischio di star male, per qualche giorno, fu lo speditore Francesco Kozuch, il quale dovette rispondere dinanzi al giudice della terza sezione pretorile di contravvenzione contro la sicurezza della vita (§ 431 del Codice pen.). Parve infatti che causa della tentata e quasi effettuata fuga di Marco fosse stata la poca solidità della gabbia.

A sua discolpa, il Kozuch sostenne che la gabbia era solidissima e che, se Marco era riuscito a piegarne le sbarre, ciò era dipeso dal fatto che era stata commessa l'imprudenza di lasciarlo senza cibo, mentre ad un metro da lui erano stati collocati tanti cesti di erbaggi, frutta, uova e galline. Marco, per non far la fine del conte Ugolino, a rischio di rompersi il cranio, aveva cozzato e cozzato contro le sbarre, finchè era riuscito ad aprirsi un varco.

Che la gabbia fosse stata sufficientemente salida, dichiararono testimoni all'uopo sentiti ed il giudice, sulla base delle testimonianze, assolse il Kozuch.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Telegrammi del Lloyd di Londra recano che il vapore italiano «Doris», trovandosi ormeggiato alla banchina nel porto di Odessa, veniva investito dal vapore inglese «Antwerp City», che manovrava per raggiungere il suo punto d'ormeggio attraverso il ghiaccio. In seguito all'urto, il «Doris» riportava alcune leggere avarie, ma visitato dai periti, venne giudicato in buono stato di navigabilità.

★ Il vapore germanico «Astronom», arrivando in porto ad Amburgo, da Londra venne a collisione col vapore inglese »Darlington», diretto per Hull. La collisione avvenne presso Brunshausen. Il «Darlington» riportò forti danni allo scafo e vena d'acqua. Fu visitato e dovrà entrare in bacino per le necessarie riparazioni. Il carico di zucchero esistente nella stiva N. 2 è in parte avariato, ma l'entità dell'avaria non è ancora accertata. L'«Astronom» riportò danni più o meno gravi alla ruota di prora e trovasi ora ormeggiato in porto ad Amburgo in attesa di essere visitato dai periti.

★ Il vapore inglese «New Guinea» trovasi investito a Disaster Bay, presso Sydney (Australia), in cattiva posizione. Lo scafo fa acqua in forte quantità. Fu inviato sul luogo un vapore per prestargli assistenza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Africa», cap. E. Seberich, da Bombay e Porto Said con 59 pass.; «Metcovich», cap. N. Miciak, da Venezia con 20 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 138 pass.; il pir. ellenico «Jonia», cap. G. Catzulis da Pireo e Corfù con 14 pass.; i pir. italiani «Maria Carmela», cap. L. Giacca, da Palermo e Catania; «Epiro», cap. N. Storelli, da Prevesa e Venezia con 8 pass.; i pir. a.-u. «Columbia», cap. Diminak, da Fiume; «Sipan», cap. G. Heller, da Ravenna con 16 pass.; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Sebenico; «Ida», cap. P. Zar, da Tampa e Venezia; «Rakoczy» cap. S. Petardi da Valenza e Bari con 14 pass.; «Fiume», cap. M. Paoletich, da Fiume con 4 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 28 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e Mersina; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Ellenia» cap. Ravasini, per Bombay; «Josephine» cap. Radossich, per Venezia; «Jason D.» cap. Gamulin, per Lissa; «Locrum», cap. A. Bisazza, per Cattaro; il pir. ital. «Barion», cap. Gentile, per Brindisi; il pir. inglese «Ultonia», cap. Miller per Fiume e Nuova York; il pir. ellen. «Thraki», cap. Benetti, per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» partì il 14 da Novorossisk pel Weser; «Arc. Stefano» partì il 17 da Penang per Calcutta; «Franc. Musner» arrivò il 12 a Calcutta; «Immacolata» partì il 17 da Tyne per Trieste; «Campania» da Alessandria passò Gibilterra il 14 diretto pel R. U.; «Arimatea» arrivò il 14 a Porto Said.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 17 a Tunisi.

IL CENSIMENTO A POLA.

Pola, 18. Oggi si poterono avere i dati ufficiali della popolazione esistente nel Comune locale di Pola al 31 dicembre 1910. Il totale della popolazione civile nel Comune censuario di Pola era di 42.118 abitanti, e precisamente 20 915 maschi e 21203 femmine. I tredici comuni aggregati al Comune di Pola avevano complessivamente al 31 dicembre u. s. 11.723 abitanti, e precisamente 6326 maschi e 5397 femmine. La guarnigione è calcolata a 17.000 uomini. La cifra complessiva della popolazione civile del Comune locale di Pola è di 53.841 abitanti, che con i 17.000 militari dànno un totale di 70.841.

★ In relazione ad una nota pervenuta al Municipio da parte del Ministero dell'agricoltura per il tramite dell'autorità politica, riflettente la concessione dell'acquisto di 5000 chilogrammi in più dei 10.000 di carne argentina già ordinati che arriveranno a Pola tra giorni, la deputazione comunale, nella seduta di iersera decise di acquistare questo quantitativo maggiore. Cosicchè arriveranno a Pola, fra giorni, 15.000 chilogrammi di carne argentina. La Deputazione comunale stabilì inoltre, per questioni di sorveglianza di affidare la vendita di questa quantità di carne a tre macellai del mercato centrale, e lo spaccio seguirà in sei macellerie del mercato centrale.

★ L'aviatore concittadino sig. Lettis, che assolse la scuola di Pordenone, giunse in questi giorni a Pola e vi trasportò il suo Blériot. Iniziò le pratiche con le autorità politiche e militari per ottenere il permesso di dare a Pola, sui terreni di Siana, uno spettacolo pubblico di aviazione. Ma stamane, il Lettis, recatosi all'ammiragliato di porto, si ebbe la comunicazione che gli era proibito di volare a Pola.

Per le elezioni a Muggia

Muggia 17. Sonnecchia il rumore dei passati giorni intorno alle imminenti elezioni comunali, ma sotto questa apparenza di sonno, i partiti lavorano alacremente. Il partito popolare e quello socialista

UNA GOCCIA D'ACQUA
VEDUTA AL MICROSCOPIO

Alcune goccie di liquido estratte dai polmoni di un tisico, due giorni dopo il suo decesso, contenevano i microbi che si osservano nella figura qui appresso:

Il Goudron Guyot stermina prontamente questi microbi sia nell'acqua che nei polmoni.



Or sono trent'anni, il distinto farmacista Guyot di Parigi, riuscì a rendere il catrame dissolubile nell'acqua. Grazie a questa scoperta, si può trovare da tutti i farmacisti, sotto la denominazione di Goudron de Guyot un liquore molto concentrato di catrame, il quale permette di preparare istantaneamente, e nel momento in cui fa bisogno, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima. Per ottenere questo risultato basta di versare uno o due cucchiaini da caffè di Goudron de Guyot per ogni bicchiere di acqua o di qualsiasi altro liquido che si ha costume di bere durante il pasto.

Facendo uso del Goudron de Guyot a tutti i pasti ed in maniera regolare e continua, è sufficente per guarire, in poco tempo, i reuma i più ostinati e le bronchiti le più inveterate. Molto sovente si arriva ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata giacchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. - Tutto ciò benchè sia semplice non cessa di esser vero.

DIFFIDATEVI DUNQUE, e ciò nel *VOSTRO INTERESSE*, di accettare qualsiasi prodotto che vi si volesse vendere in luogo del veritiero e genuino *GOUDRON DE GUYOT* perchè ciò vien fatto a solo scopo di lucro. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi reuma trascurati, e a più forte ragione dell'asma e dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *VERITIERO GOUDRON DE GUYOT*. *Esso si ottiene con del CATRAME DI PINO MARITTIMO SPECIALE*, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, che è l'inventore del catrame solubile e questo basti per spiegare che è infinitamente più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore osservate bene l'etichetta: quella del genuino ha Goudron de Guyot stampato in grossi caratteri e con la *sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris.*

La spesa per questa cura è di *dieci centesimi per giorno* e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, possono rimpiazzarne l'uso con quello delle Capsule Guyot al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Otterranno in tal modo il medesimo effetto salutare ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, oppure durante il pasto, si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti. *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO*.

Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Vendesi in Trieste nelle farmacie: Serravallo, Zanetti (Via Nuova), Rovis (Piazza C. Goldoni), Vidali e Vardabasso (angolo Via S. Antonio - Vincenzo Bellini), Leitenburg (Piazza S. Giovanni) ed in tutte le altre farmacie.

sembrano i più calmi, ognuno confida nella bontà della propria causa e non intendono fare compromessi, essendo ostili a quell'ibridismo politico che è fautore di confusione. Di questo parere non sembrano i clericali e i bertottiani che, pare, abbiano fuso le loro forze. Qualche ambizioso, perchè non compreso nella lista popolare o socialista, si affanna per suscitare dissidi nei due campi, a beneficio, naturalmente, della coalizione clerico-bertottiana.

I muggesani faranno bene di essere guardinghi e non secondare certi capricci personali. I popolari formarono una bella lista, armonizzante con tutti i tre i corpi elettorali ed hanno in questo l'appoggio di tutti i buoni. Con essi, Muggia avrà una buona Rappresentanza democratica e senza fingimenti.

★ Gli affari della Navigazione municipalizzata non vanno come dovrebbero andare. I nostri che vi son dentro dal luglio o agosto, hanno escogitato alcuni mezzi per mettere riparo al male ed hanno in mente altri provvedimenti. Ma su alcuni occorre udire il parere della Rappresentanza comunale.

★ Il censimento è terminato, ma si ignorano ancora i risultati in senso nazionale. Il lavorio degli slavi fu enorme; ma contro la realtà delle cose ogni frode è vana: l'italianità è in progresso, ecco.

★ Al Comitato del Veglione pro Lega Nazionale pervennero: F. Borri cor. 10; G. Carlini 5; Francesco Postogna e Nicolò Benoni per ognuno cor. 2. Nella lista precedente per errore si scrissero i nomi Tei e Zaccaria, che sono invece Fei e F.lli Zaccaria.

La terza farmacia a Rovigno.

Rovigno 17. Nel 1898 venuto a morire il signor Florio Spongia, proprietario della farmacia all'insegna S. Eufemia, sita alla radice della contrada Grisia, la Luogotenenza, partendo dalle premesse che non si trattasse di una farmacia di diritto reale e argomentando che essa si presentava superflua per il bisogno della città di Rovigno, ne decretava la soppressione. Ora gli eredi Spongia riuscirono a provare documentatamente che si trattava di una farmacia di diritto reale, che non poteva venir soppressa e la Luogotenenza ha riconosciuto questo fatto. Così questa farmacia, che sarà la terza nella nostra città, verrà fra breve riaperta al pubblico servizio, esercitata dal sig. Antonio Spongia, attuale proprietario.

Una festa per i bambini a Pirano.

Pirano, 18. Per iniziativa del corpo orchestrale cittadino, giovedì 23 corr., dalle 3 alle 6 pom., nel teatro Tartini verrà tenuta una festa per i bambini: vi sarà ballo mascherato con concorso di bellezza, per il quale vennero fissati sei premi, due per bambini, due per bambine e due per i migliori costumi. La festa poi sarà ripresa alla sera dalle 8 alle 12 con ballo mascherato, nel quale, verso le 10, seguirà la premiazione dei concorsi.

★ Sabato sera nel medesimo ambiente avremo la festa delle feste carnevalesche piranesi, e precisamente la grande veglia pro Lega, per la quale già ora tutti si apprestano a renderla degna della nostra città e dello scopo per cui viene data.

★ Ha destato largo compianto la morte del giovane signor Andrea Neri, il quale nell'intendimento di curarsi di una malattia, si era recato un mese fa lontano dalla sua famiglia, nell'alta Valtellina. Il Neri aveva sempre militato nel campo liberale.

Rappresentanza municipale di Fiume.

Il testamento dell'on. Maylender.

Fiume 17. Stasera, alle 6, la Rappresentanza municipale si radunò a seduta, sotto la presidenza dell'on. Corossacz. Aperta la seduta, il presidente comunicò i ringraziamenti della vedova dell'onor. Maylender, per le onoranze rese al defunto; comunicò poi l'invito alle nuove elezioni che si terranno l'otto marzo p. v., l'annullamento da parte del Tribunale amministrativo della nomina a impiegato municipale del signor A. Burgstaller, e i dati relativi al censimento e già comunicativi. Si passò poi all'ordine del giorno. Il Consiglio accettò le dimissioni dell'on. dott. Grossich da membro della commissione ai servizi pubblici; decise di mantenere al loro posto due ingegneri assunti in sopranumerario dall'Ufficio edile; approvò il consuntivo dei civici dazi; deliberò l'acquisto di una realità a Plasse di 1934 metri q., al prezzo di 30.000 corone; accordò una sovvenzione di 1000 corone al comitato per i festeggiamenti del carnevale e deliberò la riduzione del dazio sulle interiora degli animali. Si raccolse quindi a seduta segreta ed accordò graziali, sussidi e pensioni.

★ Oggi fu aperto il testamento dell'on. Maylender, che porta la data del 1903. Il defunto lascia tutta la sua sostanza (circa 200.000 corone) alla vedova, 1000 corone ad un suo impiegato, 400 corone ai poveri di Fiume e 200 ai poveri di Sussak. Lascia inoltre 6000 corone per la pubblicazione della sua opera sulle accademie italiane, affidandone la cura all'Accademia di Venezia, e lo studio all'avvocato Lenaz.

Contro la liturgia latina.

Zara 17. Sono finite le conferenze episcopali di Lesina, tenute sotto la presidenza del metropolita dott. Vincenzo Pulisich. Su di esse è mantenuto il più rigoroso silenzio. Numerosi abitanti di S. Giorgio, fanatizzati pel glagolito, si recarono, come fu già narrato dal «Piccolo», con vapore apposito a Lesina, mandando una deputazione ai vescovi. Ma pare che la risposta non abbia punto soddisfatto la deputazione. Roma non transige e non concede l'uso della liturgia slava, voluto per ragioni politiche. Il fatto è che i sangiorgini, all'atto della partenza, emisero grida ostili a Roma.

★ Numerosi agenti della polizia di Stato sono già a Zara, acquartierati ai Quartieroni veneti. Al primo, funzionerà la nuova organizzazione, donata alla Dalmazia dal liberalismo del partito croato, il quale vendette al Governo, per fare un dispetto a Zara, una delle più belle prerogative dell'autonomia provinciale.

★ Il Comitato dell'Esposizione internazionale di Roma ha inondata la nostra città di circolari italiane e tedesche. Ma che cosa farne di queste ultime?

★ E' promesso un volo su Zara da parte dell'aviatore Lettis, della scuola di Pordenone.

ANAGRAMMA.

Stanche, in piè stare non possono,
Si devono riposar;
Ma rovesciate, che tiepidi
Odori sul focolar!

Spiegazione del giuoco precedente:
COLLA. LANA. COLLANA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Febbraio – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674.25, Staatsbahn 748.60, Alpine 793.—, Lotti turchi 255.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.50 (211.75), Disconto 196.50 (195.25).

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.47), Italiana 103.35 (103.40), Spagnuola 96.10 (96.05), Banche Ottom. 707.— (705.—). Rio Tinto 1723 (1721 ½). Lotti turchi 219.75 (219.75).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 5/8, Baltimore and Ohio 105 ½, Canadà-Pacific 212 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126 7/8, Missouri Pacific 58, Northern Pacific 127 3/8, Pennsylvania 127 ½, Philadelphia and Reading 159, Southern Pacific 119 ½, Southern Railway Com. 28 ¼, Union Pacific Com. 179, Amalgamated Copper 65 1/8, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 80 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.80 a 240.60, Francia 94.86 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.25, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.95, Credit 672.25 a 674.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 747.— a 749.—, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 258.— a 259.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana 3¾% 103.35, Rend. Spagnuola esterna 96.10, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. 805.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.30, Cambio Londra 25.26, Rendita aust. in oro 100.80, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 592.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1844, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1725.

Londra 18 (Cambi Chiusa). Consolid. 80 1/8, Lombardi 4 1/8, Argento 24 1/16, Rendita Spagnola 93 ¼, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/8.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.25, per maggio 53.75, per settembre 52.75, per dicembre 51.75. staz.o

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.25, maggio 10.46.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato staz. o. Tenders, in Dochets —. Vendite 9000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 39/100, febbraio-marzo 7 39/100, marzo-aprile 7 39/100, aprile-maggio 7 41/100, maggio-giugno 7 42/100, giugno-luglio 7 41/100, luglio-agosto 7 40/100, agosto-settembre 7 22/100, settembre-ottobre 6 91/100, ottobre-novembre 6 77/100.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 69.25, per marzo 69.50, per marzo-giugno 70.—, maggio-agosto 70.75. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 16.75, per marzo 17.10, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.50. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 27.05, per marzo 27.25, per marzo-giugno 27.40, per maggio-agosto 27.30. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.55, per marzo 36.40, per marzo-giugno 36.40, per maggio-agosto 36.36. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 60. , per marzo 60.75, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 47.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 29.25 —.—, staz.o, bianco per mese corr. 32 5/8, per marzo 32 7/8, per maggio-agosto 33 3/8, per tobre-gennaio 31.50. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 18. (Chiusa). P. febbr. 9.85—, per marzo 9.82½, per apr 9.87½, per maggio 9.92½, per giugno 9.97½, per glio 10.02½.

Londra 18. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 90 1/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 febbraio 1910 con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	22	Scaricazione
1	Martha Washing.	25	»
Molo IV	Sud	22	»
» IV			
1 a			
8	Linz	20	»
Molo Lloyd			
A			
B	China	27	Caricazione
C	Baron Beck	21	»
D			
E	Bucovina	19	»
6	Habsburg	23	»
9	E. F. Ferdinand	28	Scaricazione
12 a	Carinthia	21	»
12 b	Epiro	19	»
Molo II			
13 a	Bosnian	20	»
13 b	Matt. Verderame	21	»
14			
17	Jonia	24	»
21	Sipan	19	»
23	Volturno	23	»
Molo I			
23	Africa	25	»
24	Leopolis	21	»
25	Maria Carmela	22	»
30	Adm. de Ruiter	4	»
32			
69			
71	Ida	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari, - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Offerte «S. B. 1010» Piccolo. 8437 A

CUOCA tedesca, non vecchia, offresi, stabile o provvisoria. San Francesco 15, primo. 8507 A

RAGAZZA attiva con attestati di lungo servizio cerca posto di cameriera presso distintissima famiglia. Andrebbe anche in un hotel. Via Miramar 29, portinaio. 8457 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA tedesca, cerca famiglia medico. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Stadion 6, II p. 5848 B

CUOCA cercasi 30 corone mensili. Via Giulia N. 15, porta 11. 6234 B

CUOCHE, cameriere, distinte famiglie cercansi per fuori città. Ufficio collocamento Sanità 10. 8442 B

DOMESTICA buoni attestati 17-20 anni cercasi. Decol, via Ponterosso 5, primo. 8449 B

DOMESTICA giovane cercasi per signora con due bambini. Ruggero Manna 10, porta 6. 8447 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi prontamente. Barriera vecchia 14, I piano, porta 10. 6184 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Via Donizetti N. 5. 8470 B

DOMESTICA onesta capace tutti lavori domestici cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Manzoni 3, III, 8. 6164 B

DOMESTICA senza cucinare cercasi da piccola famiglia. Bachi 17, porta 10. 6094 B

DONNA prestaservizi cercasi. Kandler 6, quarto. 8483 B

DOMESTICA brava cucinare e per pulire stanze cercasi, preferibile tedesca. Via Miramare 55, III, porta 8. 8366 B

GOVERNANTE in età per dirigere casa, accudire creature, cercasi. Offerte sub «Governante» Piccolo accompagnate con attestati referenze pretese, età. 8469 B

DOMESTICA tutto il giorno cercasi. Piazza Ponterosso 2, III 6188 B

PRESTASERVIZI donna oppure ragazza cercasi per le ore pomeridiane. Scala Pauliana N. 385, II piano, porta 20. 5837 B

PRESTASERVIZI non troppo giovane, che sappia bene cucinare cercasi per tutto il giorno da coniugi soli. Gatteri 25, porta 3. 6142 B

PRESTASERVIZI cercasi per trattoria, mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6148 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 6163 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace per tutto il giorno cercasi. Poste 13, Stock. 6117 B—

RAGAZZA cercasi da marito e moglie, bambina un anno. Via Tiziano 11, Brumat. 8499 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Via S. Michele 7, III. 8454 B

SERVETTA per piccola buona famiglia cercasi. Ruggero Manna 16, I. 8460 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di piazza bella presenza offresi. Offerte «Articolo decoroso 8450» Piccolo. 8450 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, serbo-croato, francese ed ungherese, lavoratore indipendente, esperto viaggi, lunga pratica all'estero, ora presso primaria Casa di Vienna; offresi. Indirizzo sub «A. Z. 38» Piccolo. 6033 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, stenografa tedesca, dattilografa abile in tutti lavori scrittoio cerca posto pel primo aprile. Offerte sub «Stenografa 8526» Piccolo. 8526 C

CONTABILE corrispondente prima forza, perito giurato offresi per pronta entrata. Linguista esperto. Referenze di primo ordine. Offerte sub «Attività 8461» Piccolo. 8461 C

DATTILOGRAFA, stenografa tedesca, perfetta, offresi prontamente. Offerte «Stabile 12639» Posta centrale. 12639 C

GIOVANOTTO pratico lavori scrittoio, svelto, bella calligrafia, con conoscenza delle lingue tedesca, italiana e slovena, cerca posto. Offerte Piccolo «Raccomandabile 6062». 6062 C

GIOVANOTTO tedesco, con lunga pratica di tutti i rami di commercio, cerca posto in magazzino o scrittoio. Andrebbe anche all'estero. Offerte sub «Bella calligrafia e celere contabile» al Piccolo. 6194 C

GIOVANE ventenne, licenziato scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, ottime referenze occuperebbesi subito per migliorare condizioni. Offerte «Volonteroso 8313» fermo posta Gorizia. 8313 C

GIOVANE serbo cerca posto negozio, deposito, magazzino in manifatture. Offerte «Serbo» Piccolo. 6127 C

IMPIEGATO versato completamente in tutte le manipolazioni, porto, dogana, ferrovia, magazzino, offresi, miti pretese. Offerte sub «77» Piccolo. 5954 C

ISRAELITA, maestra in cucina, cerca occupazione presso distintissima famiglia correligionaria. Offerte «Israelita» Piccolo. 8495 C

MARITO moglie, offronsi come portinai, senza figli. Indirizzo Piccolo. 6185 C

NEGOZIANTE bene conosciuto cerca posto quale viaggiatore per la Carintia, Stiria e Carniola. Offerte «Eingewandert» fermo posta Lubiana. 5586 C

PIAZZISTA abile introdotto commestibilisti coloniali offresi a seria ditta locale. Offerte sub «Introdotto 6098» Piccolo. 6098 C

SIGNORINA venditrice, già pratica per appalto o altro, oppure cassiera offresi anche fuori Trieste. Conosce italiano, slavo e poco tedesco. Offerte Piccolo «Emma 8376». 8376 C

SIGNORA civile offresi per attendere e pulire ambulatorio medico. Posta centrale «Prestazioni». 6154 C

SIGNORINA con 5 mesi di pratica, parla italiano, tedesco, slavo cerca occupazione. Offerte «Aufmerksam 8468» Piccolo. 8468 C

SIGNORINA pratica cartoleria offresi per negozio. Offerte Piccolo «Wally 8427». 8427 C

SIGNORINA pratica venditrice, cassiera chincaglie offresi Offerte «Capace 6160» Piccolo. 6160 C

SIGNORA distinta di media età che parla quattro lingue, suona il piano, cerca posto qui o fuori quale dama di compagnia o direttrice di casa da signora o signorine. Offerte «Compagnia 11836» al Piccolo. 8479 C

SIGNORINA praticante scrittoio, offresi, nessuna pretesa. «Volontà 8490» al Piccolo. 8490 C

SARTA forestiera, capacissima abiti bambina, come pure lavori per signora, oppure rammendatrice e stiratrice, offresi una corona e 40 cent. al giorno. Offerte «Volontà 8492» Piccolo. 8492 C

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano, sloveno e tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Gentili offerte Tivarnella 3, magazz. «Volontà». 8247 C

SARTA offresi qualunque lavoro, commissioni. Sorgente 7, I, sinistra. 8501 C

SIGNORINA capace in riparazioni, biancheria, vestiti donna, uomo, stiratura semplice, assume lavoro a giornata. Scrivere «Elvira» Piccolo. 12642 C

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco e abbastanza francese, pratica e amante bambini, occuperebbesi mattina o dopopranzo presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere «Luisett A.» fermo posta piazza Borsa. 6192 C

VIAGGIATORE piazzista, capace, attivo, parla italiano, tedesco, referenze ineccepibili desidera migliorare posizione, presso seria ditta. Gentili offerte «Volonteroso» al Piccolo. 8508 C

VIAGGIATORE, ventiquattrenne, pratico e conosciutissimo nell'Istria, Dalmazia, Trentino, Friuli ecc. cerca posto presso seria ditta in generi per commestibilisti. Gentili offerte «Viaggiatore 1887» al Piccolo. 8439 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE pratico della vendita rateale di cartelle, cercasi da una banca locale. Offerte sub «Cassella postale 150». 6099 D

AGENTE di piazza cercasi per un articolo rende 2.300 corone mensili. Riflettesi su giovane attivo, buoni costumi. Indirizzo Piccolo. 6157 D

CORRISPONDENTE tedesco, forza di primo ordine, cercasi da primaria ditta commerciale preferito con qualche cognizione dell'italiano o inglese, verso paga buonissima. Offerte al Piccolo «A. Am. Trade Soc.». 6124 D

DISEGNATORE edile, trova collocamento presso Impresa costruzioni. Offerte Piccolo sub «Edile». 8478 D

FABBRI apprendisti cerca officina. Via Chiozza 15. 6225 D

GIOVANE semplice signorina cercasi per bambine. Rivolgersi Gal, via Michele 30. 6137 D

GARZONE e incollatrice cercansi. Stabilimento stiratura Ugo Foscolo 20. 8522 D

INFERMIERA cercasi per marito e moglie. Tognetto, Via Rivo n 3, II. 6110 D

LAVORANTE sarta da uomo abile e garzona cercansi prontamente, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 6115 D

OPERAIO pratico, della fabbricazione di saponi, di diverse qualità, e che abbia assistito alle caldaie, per un corso d'anni, un tecnico saponaio, cerca Fabbrica saponi. Esigonsi buoni attestati, comprovanti l'attività del servizio prestato. Offerte sub «Saponificio» al Piccolo. 8284 D

PIAZZISTA acquisitore per deposito birra con perfetta conoscenza italiano, sloveno assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6167 D

PRATICANTE conoscenza lingue italiana e tedesca con bella calligrafia cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Volonteroso 6028» fermo in posta centrale. 6028 D

PULITRICE che sia già stata in qualche lavoratorio cerca orefice. Indirizzo Piccolo. 6180 D

PERSONA adatta quale Rappresentante con sede stabile a Gorizia, cercasi da Primario Istituto Assicurazioni Vita per il Goriziano e Friuli. Richiedesi, sana costituzione fisica, capacità, conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, condotta irreprensibile e cauzione. Persone adatte favoriscano indirizzare le loro offerte, con pretese, sub «Gorizia» al Piccolo. 6112 D

PERSONA seria abile viene cercata quale piazzista. Paga fissa e provvigione. Presentarsi lunedì 2-3 Piazza S. Giovanni 3. Rappresentanza macchine «Adler». 6097 D

PASTIFICIO Triestino, Filiale S. Giovanni cerca prontamente operaie pratiche per la confezione tortelli a mano. Presentarsi dal magazziniere. 6093 D

RAGAZZO per pistoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6091 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte al Piccolo «Appalto». 8516 D

RAGAZZE macchiniste per calzoni cercansi. Piazza Borsa 1, IV. 8456 D

RAPPRESENTANZA. 20 corone al giorno e più si possono guadagnare, assumendo una rappresentanza. Lavoro piacevole. Viene accordata anche quale occupazione accessoria. Chiedere prontamente prospetti ad H. Schwarz, Vienna II-I Am Tabor 2. 75183 D

RAGAZZE calzoni fini e garzone cercansi, buona paga. Sartoria Veisz, Maurizio 9, I piano. 8497 D

SIGNORE e signori abili acquisitori trovano prontamente buono e duraturo guadagno presso società d'assicurazioni popolari. Offerte sub «4439» Piccolo. 5198 D

SIGNORINA perfetta corrispondente slava, conoscente italiano, tedesco, pratica commerciale, cercasi per città di provincia. Offerte sub «100» posta restante Parenzo. 8406 D

SERVO giovane cercasi per un grande albergo a Portorose, che parli italiano e tedesco. Salario corone 50 e tutto libero. Scrivere sotto «Portorose» al Piccolo. 6123 D

SARTA brava lavoro casa cercasi. Offerte Piccolo «Brava 8446». 8446 D

SIGNORINA tedesca, francese o toscana, pratica bambini, cercasi quale istitutrice e aiuto padrona. Indirizzo Piccolo. 6120 D

SIGNORINA steno-dattilografa, con perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Dattisteno» al Piccolo. 8515 D

SIGNORI di presenza, bravi piazzisti, per clientela privata, disponendo di piccola cauzione e ottime referenze, trovano pronto impiego, verso buone condizioni. Presentarsi lunedì via Pauliana 1. 6197 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO prenderebbesi a vitto, trattamento famigliare. Rossetti 76, villino Rustia. 8534 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo. Coroneo 13, I, 5. 6072 E

CAMERA affittasi prontamente due signori, vitto buono, presso signora sola. Scala Belvedere 1, terzo. 8415 E

CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore, volendo vitto. Via Commerciale 5, III, porta 8. 6190 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, per due operai, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6212 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, II. 6196 E

CAMERA e cameretta affittasi, via Navali 4, III, rivolgersi dal portinaio. 6121 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, buon vitto, affittasi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, porta 55. 6103 E

CAMERINO ammobiliato cor. 12 mensili affittasi vicino galleria. Indirizzo Piccolo. 6237 E

CAMERINO e camera ammobiliati affittansi prontamente. Madonna del mare 19, V. 6230 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi donna sola, centro. Piazza S. Caterina 2, I.— 8494 E

CAMERETTA cor. 12 affittasi. Corso 39, I piano scala destra porta 23. 8498 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi. Caserma 14, porta 19. 6193 E

CREATURA a pensione prenderebbe famiglia senza figli, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 6166 E

CAMERA ammobiliata affittasi per due persone, prezzo mite. Istituto 31, IV, 16. 6175 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Via Nuova 45, terzo. 8460 E

CAMERA ammobilata affittasi famiglia distinta. Via Rossini 30 porta 9. 8462 E

CAMERA vuota più comodo cucina e camerino ammobiliato affittansi. Stadion 33, terzo, porta 10. 6092 E

CAMERINO affittasi. Maiolica 12, III, interno. 8467 E

CAMERA matrimoniale splendida grande con stufa, desiderando comodo cucina affittasi presso primissima famiglia. Gatteri 54, mezzanino, destra. 8430 E

CAMERINO vuoto, alto, chiaro, entrata libera affittasi per 9 corone mensili. Via Maiolica 8, porta 24. 6161 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Corso 21, terzo, sinistra. 8474 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 11, n. 10. 8484 E

CAMERA vuota parchettata, acqua, comodo cucina affittasi. Ferriera 31, IV, porta 10. 8466 E

CAMERETTE (due) una con 2 letti, una vuota con comodo di cucina 10 minuti dalla chiesa Roiano affittansi. Via Molini 737, in campagna. 8473 E

CAMERA grande per una o due signore sole affittasi. Rapicio 5, I, porta 5. 6173 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due signori, con vitto corone 70. Carducci 8, porta 14. 6169 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Ruggero Manna 18, III, 8. 6200 E

LETTO affittasi 3 corone settimanali. Via Foscolo 16, porta 6. 8524 E

LETTO affittasi ad operaio onesto. Nuova 47, V. 6125 E

LETTO affittasi. Via Molin grande 16, I, porta 5. 8431 E

STANZA bene ammobiliata con bella vista affittasi. Indirizzo Piccolo. 5858 E

STANZE (due) elegantemente arredate, massima nettezza affittansi prezzo signora sola. Via Farneto 38, IV, 15. 8378 E

STANZA ammobiliata vista sulla strada affittasi. Pasquale Revoltella 463, I, 4. 6217 E

STANZE (due) vuote affittansi vicino Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 6236 E

STANZA elegante (eventualmente salotto) comfort modernissimo, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6238 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi prontamente. S. Giacomo 5, II, città. 6126 E

STANZA ammobiliata, con buon vitto affittasi. Paolo Diacono 5, IV. 6132 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(36)

L'indomani mattina, la signora Murella non accompagnò la signorina Meredith nella progettata visita all'agente teatrale. Dopo una notte insonne trascorsa in gravi riflessioni essa era convinta che le conveniva imporsi un nuovo sacrifizio quale era per lei non assistere al vano tentativo della figliuola, per non impedire forse una buona lezione alla giovane inesperta della vita e degli uomini.

Non era infatti più che probabile, quasi sicuro, che Lore, avvezza a veder piegare ai suoi capricci quanti l'avvicinavano, si fosse trovata per la prima volta in presenza di un ostacolo, trattando con uno di quegli speculatori senza scrupoli che si chiamano agenti teatrali? Ciò posto, non aveva ella il dovere di lasciarle provare almeno una volta che non tutto è sempre facile nella vita, e che la gioventù e la bellezza non bastano sempre ad appianare tutte le vie?

Quando al momento di uscir di casa Lore seppe che la sua dama di compagnia non sarebbe uscita con lei, non riuscì a dissimulare il proprio contento. La scena della sera prima aveva accentuato quel senso di istintiva antipatia ispiratale dall'aspetto severo della signora Murella, e che era andato crescendo man mano che l'affettuosità eccessiva della povera martire cercava di far sparire la barriera sociale che le divideva. Ragione per cui, senza darsi la pena di esprimere con frasi di occasione un rimpianto lontano dal suo cuore, la fanciulla salì allegramente in una vettura e ordinò al cocchiere di condurla in Garrick Street.

L'ufficio dell'impresario era a quell'ora gremito di gente. Uomini e donne di tutte le età aspettavano colà, coi segni della più grande impazienza, la sentenza da cui dipendeva per molti l'intero avvenire, che apriva ad alcuni una carriera fortunata, e segnava per altri la rovina di ogni illusione, di ogni speranza. Indifferente agli sguardi curiosi come all'ammirazione che accolse il suo arrivo, Lore passò tra la folla a testa alta, serena e tranquilla dimostrando subito anche ai più arditi che non avrebbe tollerato gli scherzi galanti di cui sorridevano con compiacenza molte delle artiste in cerca di «scrittura» riunite nell'ampia camera gaia e rumorosa.

Tutto intorno a quella camera pendevano alle pareti ritratti di ogni forma e di ogni grandezza recanti le firme di tutte le stelle passate e presenti del mondo teatrale. V'erano tra essi fisonomie equivoche e sfacciate, teste pensose illuminate dal genio, faccie belle e brutte, buone e cattive: una vera esposizione insomma di figure femminili che avrebbe interessato pittori e scultori, psicologi e filosofi.

Lore dal canto suo trovò che la breve sosta in quel museo fotografico non era troppo noiosa. L'esame dei lineamenti appartenuti o appartenenti a coloro che l'avevano preceduta sulle scene o che le avrebbero disputato gli allori ch'essa si prometteva di raccogliervi, le evitò l'imbarazzo di dover rispondere alle domande che qualcuno osò rivolgerle vedendola così intenta e così assorta nella sua minuta contemplazione.

E finalmente quando il suo nome pronunziato ad alta voce da una specie di domestico teatralmente solenne l'avvertì che il suo turno era venuto e che il signor direttore la invitava a raggiungerlo nello studio privato dove interrogava i suoi clienti, essa si scosse e trasalì: aveva quasi dimenticato lo scopo che l'aveva guidata in Garrick Street.

Vedendola entrare, l'agente, un ometto grasso e tondo, dai piccoli occhi indagatori, non potè trattenere un gesto ammirativo. Per mille fulmini, era graziosa davvero quella biondina vestita con tanto gusto e tanta eleganza, col suo bel mazzo di viole infilato alla cintura.

— Avanti, avanti, Carina! - esclamò egli scattando in piedi e avanzandosi premurosamente ad incontrare la sua visitatrice. - Avanti, carina.

E dopo averle indicato una sedia, riprese egli stesso quella che soleva occupare durante i suoi interrogatori.

Lore obbedì in silenzio. L'appellativo di cui si era servito al suo indirizzo quello sconosciuto l'aveva a tutta prima ferita come uno schiaffo. Oh! con chi credeva d'aver da fare, il villano insolente? E corrugando leggermente la fronte, cominciò con calma forzata:

— Desidererei, signore, di entrare in una compagnia comica.

— Ah!... Quali teatri avete già fatto?

— Nessuno; non ho mai recitato.

— In questo caso siete disposta a pagare il vostro posto?

— Nemmeno per sogno!

— E allora?.... Se vi adattate a lavorare nelle ultime parti, potrei forse accontentarvi. Avete un bel visetto, carina! Uno di quei visi che il pubblico tollera, anche se l'arte non corrisponde alle pretese.

— No, una delle ultime parti, non fa per me, signore!

— E allora? - ripetè l'agente teatrale rannuvolandosi. - V'illudete forse che basti non esser brutta per recitare? Ci vuol altro, carina! Le prime parti io le riserbo a chi ha salito tutta la scala che precede la gloria o a chi le paga profumatamente. Percui scegliete: pagare, o cominciare dal basso.

Lore si morse le labbra. Aveva voglia di piangere e la vergogna le avvampava le guancie.

Oh! il brutto crudele uomo che le strappava così crudelmente il velo dagli occhi! Ma dunque non c'era proprio rimedio? E siccome l'agente insisteva nel dichiarare che non aveva tempo da perdere e che la signorina Meredith doveva decidersi subito per il sì o per il no, Lore gridò «no» due o tre volte e si slanciò fuori della stanza quasi correndo.

Rifacendo poco dopo il tragitto da Garrick Street a Chelsea, la nostra giovane amica ripensò con orrore al luogo ignobile dove una persona più ignobile ancora, le aveva provato coi fatti che si ha torto di allevare le ragazze convincendole che la forza delle donne sta nella loro bellezza.

A che vale la bellezza, gran Dio! se pur essendo belle, e sentendosi nel cuore e nel cervello il fuoco sacro dell'Arte non si deve poter impedire ad un volgare impresario teatrale di dire che non vuol saperne di voi, perchè non volete acquistare a prezzo d'oro la possibilità di rivelare i vostri mezzi scenici conquistando a piè' pari la celebrità?

Quel giorno, cosa stranissima, la signora Murella non si presentò sulla soglia a riceversi Lore, come faceva sempre, quando la «signorina» usciva di casa anche per pochi minuti. Chiusa in camera sua, in compagnia di un vecchio signore che di tanto in tanto si recava a visitarla, essa discuteva appunto in quel mentre la maggiore o minore opportunità di favorire o contrariare le aspirazioni artistiche della sua figliuola.

Ecco perchè a Lore fu risparmiata la mortificazione di confessare alla tenera dama di compagnia la sua sconfitta, e perchè la futura stella del teatro inglese potè ritirarsi indisturbata nel suo salottino e abbandonarsi ad un numero infinito di tristi considerazioni.

Ohimè! Lo spiraglio di luce che aveva irradiato il suo orizzonte e che si era chiuso improvvisamente ed inesorabilmente per bocca dell'agente di Garrick Street, significava per lei l'obbligo di pensare ai casi suoi con la serenità di una donna che vede chiaro nelle brutalità della vita. Lo sperpero finanziario a cui ella si era abbandonata arrivando a Londra, e dietro i consigli di lord Dynvor, aveva dato fondo ai suoi pochi risparmi compromettendo in modo minaccioso la magra eredità di Francesco Meredith.

Che cosa dunque sarebbe avvenuto della povera orfana il giorno in cui impotente a soddisfare le necessità quotidiane avesse dovuto supplire senza l'aiuto di nessuno ai denari consumati in toeletta, in mobili, in affitto di casa, in stipendio alla servitù? Giovanni Dynvor, che aveva tanto contribuito con la sua influenza a rovinarla, non si curava nemmeno di mandarle un saluto. E adesso che egli l'aveva lasciata e lasciata forse per sempre, cadevano una ad una tutte le sue illusioni.

Londra, la città rumorosa, la mèta di tanti suoi sogni, le appariva ormai una bolgia infernale, un precipizio orrendo, il regno della dissolutezza e della miseria. Oh! come era diverso e migliore il paese solitario, bagnato dal mare, dove era cresciuta! Come si respirava più liberamente a Wales, nell'atmosfera satura del profumo di alghe, animato dal susurro del vento e dal mormorio delle onde! Oh! poter ritornare laggiù e ricominciarci la vita! Poter rivedere i suoi vecchi amici e Rodney Dare, il suo fidanzato! Povero, caro Rodney! Come era bello e forte, semplice e onesto, il bravo ingegnere che le aveva giurato di farla sua! Come e quanto dissimile dal corretto gentiluomo, dall'aristocratico castellano, la cui parola forbita, il cui tratto cordiale, la cui vasta cultura avevano saputo gettare nell'ombra il cuore devoto e fedele del lavoratore zelante e indefesso che lontano da lei lavorava per lei!

L'indomani mattina, dopo una notte di lagrime e di rimpianti, Lore si alzò pallida e stanca, con un desiderio immenso di riudire la voce di Rodney Dare.

PROTHERO. *(Continua).*

Maria ved. Calligaris

dopo lunghe sofferenze spirava iersera, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli GIUSEPPE, ANTONIO, la nuora ADALGISA nata RISMONDO anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata al Camposanto Domenica alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 Febbraio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Francesco Pliska

dopo lunga e penosa malattia morì oggi nel pomeriggio.

La desolata famiglia anche a nome dei parenti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 20 corr., alle 2.30 pom., partendo il convoglio dalla via Felice Venezian N. 7.

Trieste, 18 Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Gli addolorati genitori **Luigi ed Emilia De Pol,** in unione alle sorelline, agli zii ed altri congiunti, partecipano il decesso del loro adorato angioletto

SANTO

avvenuto ieri.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr., alle ore 2 pom., dalla casa N. 39 di via del Lazzaretto vecchio.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Guglielmo Massari

spirava stamane munito dei conforti religiosi.

Il padre ERMINIO, la matrigna MARIA, i fratelli ATTILIO, ing. UMBERTO (assente), MARGHERITA e ITALIA (assente) e gli zii cav. GIUSTO e NICOLETTA FERRO, dolentissimi, danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno Domenica alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 18 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Alberto Piroi

macellaio

dopo breve soffrire spirava iersera, munito dei conforti religiosi, nella fiorente età d'anni 20.

Affrante dal dolore le famiglie PIROI, SILVESTRINI e TEJA anche a nome degli altri congiunti tutti partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica alle 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via Sette fontane.

Trieste, 18 Febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Edoardo Benedict

d'anni 81, dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno parte di tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dal piazzale dell'Acquedotto.

Pirano, 18 febbraio 1911.

Famiglia GIOV. TAMARO.
La nipote VALERIA ZEHENTOFER.

Il presente serve quale partecipazione diretta



Antonietta ved. contessa de Puppi

dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

La nipote rispettivamente figlia adottiva **Francesca Vittoria Höger** nobile **de Högersthal** unitamente al consorte **Carlo Höger** nobile **de Högersthal,** addolorati, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 febbraio 1911.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

ELVIRA ed **EDOADO PRISTER,** nella impossibilità di porgere un personale ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro lutto per la irreparabile perdita della madre

Carolina Prister

ringraziano, riconoscenti, le autorità, associazioni, signore e signori ed i parenti tutti che hanno espresso le condoglianze ed hanno prestato l'ultimo tributo di affetto alla povera Estinta.

Zagabria, 18 febbraio 1911.

†

ANNA BIDOLI nata CHERSICH

dopo lungo soffrire si spense serenamente stamane alle 10, confortata dalla fede.

Il marito GIORGIO GIUSEPPE, i figli GIORGIO, IDA mar. KOSOVITZ, GIUSEPPE e ALICE, il genero RODOLFO KOSOVITZ, anche a nome delle cognate e dei nipoti, addoloratissimi, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

PIETRO TRANI di GIACOMO

d'anni 43, dopo brevissime sofferenze spirava serenamente iersera.

La consorte TERESA nata COSULICH, i figli BRUNO, NERINA, OSCAR e BIANCA, in unione ai genitori ed ai fratelli, profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli altri congiunti amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 20 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. Nicolò N. 27.

Trieste, 19 Febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.



LETIZIA VASSURA

nata LAZZARINI

cessò di vivere a Faenza dopo lunga e crudele malattia sopportata con rara rassegnazione.

Le famiglie **VASSURA** e **LAZZARINI**, profondamente addolorate, partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed agli amici.

Faenza-Trieste, 17 Febbraio 1911.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.



Venerdì 17 febbraio, alle ore 9 di sera, dopo lunga malattia, si spense serenamente, munito di tutti i conforti religiosi,

IPERIDE BROCCHI

d'anni 87

Ne dànno il triste annunzio i figli **Guido** e **Lucia** maritata **Birti,** nonchè la nuora **Virginia** nata **Brocchi,** il genero **Gustavo Birti** ed il nipote **Giorgio Brocchi,** a nome anche degli altri parenti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 19 febbraio, alle ore 3 pom., dalla abitazione del defunto al N. 1 di via dell'Annunziata.

Le S. S. Messe di suffragio verranno celebrate sabato 25 corr., alle ore 9 ant., nella chiesa parrocchiale della B. Vergine del Soccorso.

TRIESTE, 18 febbraio 1911.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

MARIA ved. FRATNIK, a nome pure delle famiglie congiunte **ABRAM, ROVERE** e **SIMSICH,** commossa per le attestazioni gentili di affetto tributate all'adorato suo

DANILO

ringrazia sentitamente l'illustrissimo sig. **G. Hickl, direttore,** lo spettabile **corpo insegnante** e la cortese **studentesca dell'i. r. Ginnasio** dello Stato, nonchè tutte le altre numerose gentili persone che in varia guisa gli resero l'estremo omaggio.

TRIESTE, 19 febbraio 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata presso signore sole, unico subinquilino affittasi. Bonomo 3, I, porta 7. 8475 E

STANZA per scrittoio, centro, gas, affittasi prontamente. Eventualmente cederebbesi completo arredamento per ufficio. Indirizzo Piccolo. 6211 E

STANZA grande, ingresso libero, davanti, volendo cucina, affittasi. Cologna 11, III. 8506 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Leo 4, II, destra. 8511 E

STANZA bellissima, affittasi prontamente per due persone. Romagna 2, porta 8, sopra Caffè Fabris. 8502 E

STANZE ammobiliate e vuote, bella posizione affittansi. Rivolgersi Farneto 6, Thaller. 8436 E

STANZA bella ammobiliata anche a due persone affittasi via Barriera vecchia 21, porta 9, I. 8428 E

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6108 E

STANZA ingresso quasi libero, affittasi, Via Vittoria Colonna n. 2, mezzanino, destra. 6109 E

VITTO corone 7 settimanali. Antonio Caccia 3, II. 6140 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE (due) ammobiliate vengono cercate da 2 o 3 signori vicino Giardino Pubblico. Offerte al Piccolo «Distintamente». 6123 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente lontana dal centro cercasi. Offerte «Stabile 8463» Piccolo. 8463 F

STANZA vuota grande (due piccole), massima nettezza, vitto per due persone, trattamento famigliare cercasi. Offerte al Piccolo «Prezzo 6139». 6139 F

STANZA ammobiliata con stufa cercasi per signore distinto centro, ingresso libero. Offerte sub «Decente 10» Piccolo. 8531 F

STANZE (due) vuote, possibilmente due finestre ciascuna, primo piano, ingresso libero, per scrittoio e abitazione, via Nuova (presso mare) Nicolò adiacenze cercansi per 24 agosto presso piccolissima, distinta famiglia. Offerte «Permanente» Piccolo. 6221 F

STANZE (due) attigue, con vitto, cercansi pel primo. Offerte Piccolo sub «Stabile 6203». 6203 F

STANZA elegante, stufa, gas, cerca i. r. impiegato, presso distinta signora sola, non mestierante. Offerte sub «Dottore 36» verso scontrino, fermo posta centrale. 8512 F

STANZA uso scrittoio, possibilmente con telefono, cercasi. Offerte sub «Centro 8440» Piccolo. 8440 F

VITTO fino cerca signore distinto presso famiglia non mestierante. Offerte dettagliate con prezzo «Seralmente 6133» Piccolo. 6133 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, III. 5558 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

LEZIONI di lingua composizione e letteratura italiana impartisconsi solo a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 6111 G

MAESTRA esperta impartisce lezioni di inglese due settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6222 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco. Prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6156 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente metodo sicuro, celere, prossimamente apertura grande salone pattinaggio. Maestro Daquino. 8352 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 8330 G

RIPETITORE matematica (algebra, geometria descrittiva) offresi. Campanile 11, porta 13. 6239 G

SIGNORINA distinta, italiana diplomata, perfetta conoscenza tedesca, francese offresi istruire fanciulli qualunque materia. Offerte «Coltura 5669» Piccolo. 5669 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 6118 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-9 lezione riunita danza, ore 9.30 ballo mascherato. Giulio Modugno. 6000 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 8329 G

SIGNORINA italiana, diplomata alla R. Accademia filarmonica di Bologna, offre lezioni piano; prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6195 G

STUDENTE impartisce lezioni popolari italiane, tedesche, 60 cent. Indirizzo Piccolo. 6220 G

SIGNORINA per istruire e condurre a passeggio bambina di 5 anni cercasi per 6 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6105 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE smarrito venerdì 17 corr. razza «Affenpitsch» nero, nome «Bibi», mancia al rinvenitore portandolo via Torre bianca 8, II p. 6147 H

FERMAGLIO pochissimo valore, trattasi cara memoria smarrito. Indirizzo al Piccolo. 6215 H

40 corone smarrì povera ragazza dalla piazza Borsa all'Eden; pregasi portare via Commerciale 330, porta 8. 6187 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera cucina, pressi Kandler, cerca signore solo. Offerte «8393» Piccolo. 8393 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina terzo o quarto piano viene cercato da una famiglia senza bambini pel 24 agosto. Offerte sub «S. F. 6026» Piccolo. 6026 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, bagno, camerino, cercasi in posizione centrica per 24 agosto, eventualmente prima. Preferito da Piazza Grande a Piazza Giuseppina. Offerte indicando prezzo «Comodità-luce 30» Piccolo. 8358 I

APPARTAMENTO di 2 camere e cucina, dintorni città cercasi 24 febbraio. Offerte al Piccolo «Pina». 8496 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, gas casa nuova anche quinto piano cercasi per agosto. Preferibilmente paraggi Meridionale, Scorcola. Offerte «Soleggiato 6141» Piccolo. 6141 I

APPARTAMENTO di 3 o 4 stanze cucina chiara, camerino, camera bagno cercasi prontamente o fine agosto in casa signorile quieta, posizione sana, piacevole, da coniugi soli quietissimi. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Inquilini rari 6082». 6082 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, 2 camerini, giardino, comfort moderno cercasi pel 24 agosto. Offerte sub «Moderno 2321» Piccolo. 6165 I

APPARTAMENTO da 7-8 stanze con giardino in una cittadella al mare vicino Trieste cerca famiglia distinta. Gentili offerte con indicazioni dettagliate «Salubre 6096» Piccolo. 6096 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, vista al mare cercasi per maggio o agosto pressi Piazza Giuseppina, Campo Marzio. Offerte «Comfort 6119» Piccolo. 6119 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori con giardino o in campagna cercasi da una famiglia senza bambini pel 24 agosto. Offerte «B. St.» al Piccolo. 8438 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, closet, d'affittare prontamente cor. 945. Piazza Giambattista Vico 8, II p., porta 11. 5891 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 372 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 5617 L

APPARTAMENTO in soffitta, composto di due camere e cucina affittansi. Via S. Spiridione 6, I, destra, dalle 3—5 pom. 8465 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Tor S. Piero n. 2. 6189 L

APPARTAMENTO chiarissimo tre belle stanze, camerino, acqua, gas presso tramway affittasi 24 febbraio. Ferriera 35, corone 700, accessori. 6233 L

APPARTAMENTO due camere, camerino affittasi prontissimamente; vendesi mobilio. Canova 18. 8529 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi prontamente. Via Belvedere 75. 6122 L

APPARTAMENTO Corso, vicinanza Goldoni, quinto piano, vista sulla corte, tre stanze e cucina corone seicento più accessori per agosto. Rivolgersi Telefono 1597. 8519 L

APPARTAMENTO mezzanino, sette stanze, camerino, bagno, cucina corone Milleduecento più accessori per agosto. Rivolgersi Piazza Valle 1, oppure Telefono 1597. 8518 L

APPARTAMENTO splendidissimo, sette camere, sala, terrazze, accessori, villa città, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 6201 L

APPARTAMENTO camera, cucina, pressi Kandler, affittasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6207 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina con tre subinquilini affittasi. Madonnina 36, II. 8435 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, soffitta in via Lazzaretto vecchio, II piano subaffittasi prontamente. Rivolgersi Gilardi e Bettiza, telefono 2443. 8433 L

BOTTEGHE principio Settefontane, Manzoni affittansi. Rivolgersi Obst, Toro 1. 5882 L

CAMERA, camerino cucina affittansi prontamente. Via Vergerio, Settefontane 228. 8487 L

CAMERA, camerino e cucina affittansi pel 24 corr. Informazioni via Lavatoio 4, primo. 6146 L

CAMERA, camerino, e cucina affittansi prontamente, mezzanino. Francesco Assisi 51. 8482 L

GRADO vicinanza spiaggia affittasi per stagione balneare locale adatto negozio offelleria, delicatezze, buffet ecc., posizione grande passaggio. Rivolgersi Giovanni Degrassi, Grado, via Stefania. 5992 L

MAGAZZINO due fori adatto per negozio o lavoratorio ,subaffittasi prontamente. Toro 13. 8350 L

MAGAZZINI (due) in Punto franco affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6100 L

MAGAZZINO cento metri quadrati con due porte in riva Grumula subaffittasi prontamente. Rivolgersi Gilardi e Bettiza, telefono 2443. 8432 L

MAGAZZINO con ripostiglio, acqua, gas, affitto minimo, subaffittasi. Gatteri 23. 6179 L

MAGAZZINO in centrica posizione vicinissima Barriera, adatto per negozio, deposito mobili, trattoria ecc. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6168 L

VILLINO affittasi. S. Vito 26, giardino, sei camere, bagno, accessori, acqua e gas. 8289 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico tascabile, valore 170 cor. scambierebbesi con bicicletta o cannocchiale prismatico; e zittera ad arco con chitarra. Offerte «Spagnuola» Piccolo. 8327 M

ARMADI per vestiti (chiffonniers) letti con suste di acciaio, lavamano con marmo, comodini, divano, armadio da cucina, bagno, tavoli ecc. vendonsi causa partenza. Via S. Spiridione 6, porta 15. Dalle 1-5 pom. 8464 M

ATTACCAPANNI stanza letto con susta, altra pranzo intagli opaca, anche singoli vendonsi. Carducci 32, II, porta 7. 6186 M

ARTICOLI cancelleria diversi, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 12643 M

APPARATO fotografico buonissimo e ottimo sestante vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6102 M

BARILETTI usati, non oltre 30 litri cercansi. Offerte «Barili» Piccolo. 6131 M

BICICLETTA «Waffenrad» quasi nuova, mozzocontra, vendesi. Via Farneto 14, IV piano. 8527 M

BOLLITORE uso sparherd, vendesi. Via Canova n. 11, II, destra. 8503 M

BIBLIOTECA con libri, varie lingue e monete antiche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6176 M

BRILLANTI, rose orecchini, bellissimi, vendonsi, rara occasione. Via Barriera n. 12, III, porta 11. 8514 M

BARCA guzzo usata acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo sub «Completo» Piccolo. 8420 M

CAMERA matrimoniale lusso, due stupende stanze pranzo, complete, stipo, cristalli, specchi singoli, massicci mobili, vendonsi grandissima convenienza. Visitare per credere. Canova 21, pianoterra. 8509 M

CARROZZETTA bambini, sistema moderno, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6208 M

CANAPE', focolaio gas, lampada, vestiti, smoking, marsina vendonsi. Gelsi 5, I. 6107 M

CREDENZA stipetto, specchio, tavolo, canapè, lampade vendonsi. Farneto 35, porta 11. 6138 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista solamente qualche giorno. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11825 M

DISCHI «Pathé» vendonsi metà prezzo, rara occasione. Nuova 8 portiere. 8523 M

DISCHI vendonsi en block oppure scelta. Kandler 8, porta 4. 8443 M

FUSTI di rovere, usati, in ottimo stato, da 1 sino a 5 ettolitri, vendonsi. Offerte «Botti rovere» Piccolo. 8398 M

FRANCOBOLLI di tutti i paesi in partite acquisto giornalmente; ore 1-2 pom., domenica 9-12 ant. Via Raffineria 1, primo, destra. 8525 M

FRANCOBOLLI Levante, Balcani, Oriente ecc. acquisto giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 6158 M

LETTO di ferro con la susta vendesi. Indirizzo Piccolo. 5857 M

LETTO, una persona e mezza, vendesi. Via Barriera vecchia 29, V. 8477 M

LETTO completo, da piazze 1½ con materasso lana ed imbottita vendesi. Ferriera 16. 6218 M

LETTI (due), suste, sgabelli, in buono stato, vendonsi, visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 12644 M

MOBILI stanza matrimoniale, più canapè Machnich cercansi. Offerte con prezzo «Fortuna 5983» Piccolo. 5983 M

MOBILI camera, vendonsi prontamente. Francesco d'Assisi 51, mezzanino. 8481 M

MANDOLINO buonissimo con metodo, vendesi buon prezzo. Farneto 28, V. 6229 M

MACCHINA cucire, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6216 M

MACCHINA da scrivere, visibile, usata, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6198 M

MACCHINA calze, nuovissima, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6209 M

MACCHINA da calze vendesi causa partenza per cor. 70. Indirizzo al Piccolo. 6104 M

MACCHINA Singer, vendesi, prezzo eccezionale. Canova 21, V. porta 24. 6206 M

MOBILI, armi, bilancie, metalli, oggetti antichità acquistansi. Inviare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 12594 M

MOBILI da cucina stile moderno vendonsi. Via Guardia N. 11. 5866 M

MACINA verticale (Kollergang) in buono stato cercasi. Offerte «Kollergang» Piccolo. 5601 M

MACCHINA calze nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5988 M

PIANO Mignon mogano corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5871 M

PIANO cortissima coda cercasi. Offerte indicando prezzo «Piancorto 30» Piccolo. 8471 M

PIANINI nuovi, corde incrociate, pianino usato, primaria fabbrica, vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 6205 M

RAMADE di qualunque quantità cercansi. Rivolgersi Zaule N. 457, Granduc. 5860 M

SCANSIE, vetrine e banco per negozio non di lusso, cercansi. Bosco 34. 6136 M

STANZA matrimoniale, solidissima, moderna, legno mogano, vende falegname. Pondares 19. 6204 M

SCIARPE seta per signora splendida occasione vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. S. Nicolò 34, I. 8505 M

SMOKING, calzoni e gilet vendonsi, Via Acquedotto 32, V, destra. 8513 M

STANZA da letto chiara, nuova, stanza da letto antica, artistica, salotto, tappeti persiani, tavolini orientali in madreperla occasione, vendonsi, prontamente, esclusi rivenditori, presso Exner, via della Stazione n. 17. 6219 M

STANZA da pranzo, quasi nuova, prezzo mitissimo, da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5926 M

TELA per lenzuola, occasione cor. 1 metro. Madonnina 13, manifatture. 8476 M

VIOLINO italiano buonissimo e violino comune vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6101 M

VETTURE a 4 ruote (Pistoiesi) nuove di fabbriche primarie italiane, solide, elegantissime, con soffietto e guarnizioni di pelle, anche con sempino levabile, adatte per qualunque cavallo vendonsi presso la ditta in mobili Guido Levi-Minzi, via Rettori 1. 8452 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare avviatissimo, spese minime, vendesi prontamente corone 600. Indirizzo Piccolo. 6013 N

CAPITALISTA per azienda avviatissima e rinomatissima di molta rendita cercasi, capitale assicurato in I rango. Offerte «Capitale 25.000» Piccolo. 6151 N

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

IMPIEGATO cerca corone 400 restituendo in otto rate mensili, buonissimo interesse garanzia polizza vita. Offerte sub «Coniugi 8441» Piccolo. 8441 N

LATTERIA, panetteria, buona posizione, venderebbesi prezzo cor. 1200 compreso merci. Petronio caffè Olimpo. 6231 N

LAVORATORIO lavatura, stiratura, buona estesa clientela vendesi causa partenza, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6172 N

LATTERIA bene avviata buona posizione vendesi causa partenza. Acquedotto 57. 8458 N

LATTERIA bene avviata, vendesi, buon prezzo, causa ritiro, S. Giacomo. Informazioni indirizzo Piccolo. 6178 N

LATTERIA posizione centrica, vendesi a qualunque prezzo, in giornata, causa malattia. Sette fontane 2. 6174 N

LATTERIA rione popolare, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Giulia 33. 6106 N

MACELLERIA affittasi a buone condizioni posizione centrica. Via Petronio 8, presso famiglia Hnabe. 6144 N

MACELLERIA affittasi; buonissimo affare, fornitore di coperativa. Rivolgersi via Petronio 8 presso famiglia Hnabe. 6143 N

OSTERIE (due) complete affittansi, eventualmente vendonsi in buona posizione. Condizioni molto favorevoli. Offerte Piccolo sub «Donato». 8320 N

PISTORIA avviatissima centro, incasso contanti corone 120 giornaliere, vendesi corone 2300. Petronio caffè Olimpo. 8445 N

SOCIO 15-20.000 cercasi per azienda bene avviata molto lucrosa. Anonimi e mediatori esclusi. Offerte «Guadagno 8321» Piccolo. 8321 N

SOCIO piccolo capitale per lavoro editoriale, lucroso, già iniziato, cercasi. Casella postale 619. 8536 N

SPACCIO tabacchi cedesi, cauzione 5000. Offerte «5000» Piccolo. 6171 N

SOCIO d'opera con cor. 3000 cercasi per azienda molto bene inviata. Indirizzo Piccolo. 6162 N

SOCIO cor. 4000, cercasi per commercio lucroso. Lettere «Lucro» Piccolo. 6214 N

TRATTORIA centralissima posteggio cederebbesi causa impegni; occasione. Indirizzo Piccolo. 6129 N

VENEZIA. Albergo ristorante avviato e centrale, con ampi saloni, volendo attuare importanti innovazioni, quali giardino, beer, bar, grill ecc. cerca importante fabbrica di birra disposta a finanziarlo. Il capitale impiegato verrebbe restituito con annualità di lire 20.000, più interessi. Assicurasi forte consumo birra. Garanzia. Serietà assoluta. Scrivere «J. 1150 V» *a* Haasenstein e Vogler, Venezia. 75182 N

10.000 corone intavolazione cercansi su villino Isola. Offerte «Villino» Piccolo. 8371 N

2000 corone cercansi per 3 mesi, buona garanzia. Offerte sino mercoledì al Piccolo «S. D. 20». 6149 N

300 corone cercansi rimborso mensile 20 corone. Offerte «Certezza» posta centrale. 8453 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA due piani, mezzanino, terreno tese 265, unita trattoria decreto, vista incantevole, vendesi. Via Cisternone 19. 6210 O

CASETTA di rendita, 30-50.000 corone acquisterebbesi contro permuta di 120 tese di fondo da fabbrica, strada principale, 2 facciate, città, quale saldo. Indirizzo Piccolo. 6150 O

FONDO grande per villini, amenissima posizione, pressi via Rossetti, vendesi corone 150 la tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Ameno» Piccolo. 6226 O

GRADISCA vendonsi due villini con fondo. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 8530 O

VILLA con terreni a Miramare vendesi. Informazioni presso l'avv. dott. Kovacic, via S. Nicolò 4. 6073 O

VILLA bella abitazione per tutto l'anno composta di 5 camere, di accessori, stalla, giardino, campagna vendesi causa fabbricazione di altra villa. M. M. Duttole, fermo posta. 5446 O

VILLINO Isola con bagno mare vendesi occasione. Offerte sub «Isola» Piccolo. 8372 O

VILLA sei stanze, accessori, splendida vista al mare vendesi cor. 75.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Vista» Piccolo. 6227 O

VILLINO 5 locali, 164 tese vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 667. 8528 O

VILLA signorile a Visco vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6232 O

VILLA sul colle S. Vito, 12 locali, vista al mare vendesi. Indirizzo Piccolo. 6153 O

VILLA sulla riviera Barcola otto locali, 300 tese vendesi. Indirizzo Piccolo. 6153 O

STABILE piccolo VI distretto acquisterebbesi. Offerte dettagliate con indicazione rendita lorda e netta. Sub «Stabile 5626» Piccolo. Anonime cestinansi. 5626 O

STABILE Rozzol città, buonissima rendita martedì prossimo ore 10 ponesi incanto via Sanità 19, camera 47, valutato circa cor. 15.000 8377 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Noleggiansi costumi nuovi per bambini. Corso 28, prezzi bassissimi. 6182 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, lucca farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

CALZATURE assortite prenderebbersi in conto commissione, probabilità smercio buono. Indirizzo Piccolo. 6134 P

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

DISCHI. Continua la vendita dischi di partita: Angelo, Fonotipia, Odeon, Era col 50, 60% sconto. Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 8410 P

FIORI artificiali da non poter distinguerli dai naturali. Meravigliosa perfezione; vendonsi solamente Corso «Al N. 39». 8521 P

GRANDE assortimento occhiali, cannocchiali, termometri, pedometri e provini per alcool, sciroppo e latte presso l'ottico Giovanni Siberna, via S. Nicolò 33. 8517 P

GRAMMOFONO «Helvetia» re dei grammofoni. Garantiscesi cinque anni! Trombe splendide assoluta novità! Unica rappresentanza marca «Angelo». Ricco assortimento dischi ogni marca. Barriera 11, terzo. 8510 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino prime seterie prezzi modicissimi noleggiansi. Toro 4. 6159 P

MASCHERE. Noleggiansi domino neri, colorati, domino signori, pierretes, prezzi di réclame. Scorzeria 1. 8355 P

MANIFATTURE di buon prezzo prenderebbersi in conto commissione per un negozio di altri generi. Indirizzo Piccolo. 6135 P

MASCHERE! Noleggiansi piazza Goldoni 6, costumi, domino anche per bambini, prezzi modici (prima Barriera 12). 6228 P

MOBILI pagamento rateale, ottima lavorazione, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 5748 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

NOLEGGIANSI Giacinto Gallina 4, terzo: domino signore, signori, costumi diversi, prezzi miti. 5969 P

RATEALMENTE (pagamenti settimana, mese): vestiti uomo, biancheria, stoffe signora, ombrelli, cappelli uomo. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8227 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIMPATICA signorina, di buona famiglia, bene educata, brava massaia, con piccola dote, cerca corrispondenza, scopo matrimonio, con signore serio, colto ed in buona posizione. Età dai 32 ai 45, preferibile impiegato regio. Serie offerte in lingua tedesca vengono prese in considerazione. Sub Hélene posta centrale. 5592 R

BAROSS 1000. Ricevetti sabato, prelevate subito posta Barriera, come solito. 8535 R

AFRICA. Non trovavo pace; volli riudire tua amata voce. Se novità, raccomandoti notizie. Tanti Ercole. Affettuosissimi. 8537 R

RAGAZZA bell'aspetto buone qualità cerca buon operaio dai 30-35 anni, scopo matrimonio. Offerte serie sub «Avvenire» posta centrale. 8472 R

BIMBO mio... tuo silenzio m'inpensierisce. Scrivimi. Tua F... Venezia. 8444 R

CERVIGNANO. Non sono imbronciato: sta come stabilito. A rivederci. 6130 R

VEDOVA ventottenne affettuosa, priva conoscenze, desidera corrispondere con uomo serio, di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta Barriera, scontrino.

BUENOS Ayres 1911. Giace risposta. 6116 R

L. B. 106. Ricevetti oggi sua lettera, arrivato venerdì, ritiri nuovamente lettera. Saluti. R. B. 6183 R

VEDOVO trentottenne, solo, ottime qualità cerca ragazza o vedova scopo matrimonio; possibilmente fotografia. Anonime respinte. Posta centrale sub «Esperanto 100». 6177 R

ALDA mia, sapessi che tiro birbone mi ha giuocato il biondino- Che sia impertinente come la padroncina? Addio, mio tesoro adorato, ti saluto e ti ringrazio tanto tanto per le ore dolcissime. Aldo. 8500 R

BOHEMIA. Se collettivo venerdì era da signore presente partenza piroscafo «Bohemia», contraccambio saluti. 6202 R

ORFANA, trovandosi tristi condizioni finanziarie, cerca persona buona sollevarla da imbarazzi prestandole corone 80; contraccambierebbe col proprio lavoro. Offerte «Bisogno urgente» posta Borsa. 12645 R

M. 1902. Soltanto a te tutto il mio affetto con infinita adorazione; t'amo tanto. Giace lettera. Ricevi ardenti, infuocatissimi. 8533 R

ESPERIA. Possa dirti il presente tutto il mio amore. Infiniti. 8532 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8275 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano 4. 8388 R

VOLETE assicurare i vostri mobili di casa, vestiti, biancheria, oro, argento, industrie qualunque, stabili contro l'incendio e furto? Inoltre vita e vitalizi? Scriveteci cartolina, vostro indirizzo Assicurazioni via dei Fabbri 8, porta sette. 12641 R